Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 25 giugno** — **Numero 159**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate), in Roma, ha ora terminato la spedizione del *quinto* volume della Raccolta dell'anno 1914.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume medesimo dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 879 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerata la necessità e l'urgenza di sistemare taluni servizi militari del presidio di Torino;

Riconosciuta la convenienza di provvedervi dando pronta esecuzione allo schema di convenzione 1 giugno 1914 all'uopo concordato col Comune di detta città, mediante il quale si stabilisse la permuta di determinati immobili ed il compimento di determinate opere pubbliche, la cui immediata attuazione sovviene

nel momento presente grandemente al disagio della disoccupazione operaia;

Ritenuto, secondo quanto afferma il Comune, che il ritardo nel rendere esecutiva da parte dello Stato la concordata convenzione sposta sempre più i termini di essa, aggravando la spesa assunta dal Comune per l'esproprio di aree da cedersi allo stato in località dove la privata iniziativa e quella obbligatoria imprescindibile dallo stesso Comune vanno aumentando il valore degli stabili, il che metterebbe quella civica Amministrazione in una difficile situazione rispetto al mantenimento dei patti convenuti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la guerra, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro della guerra è autorizzato a tradurre in contratto definitivo l'unito schema di convenzione 1 giugno 1914 col comune di Torino, accettato dal Consiglio comunale con deliberazione 24 aprile-11 maggio detto anno, mediante il quale è stata convenuta la permuta di determinati immobili demaniali in uso militare, con altri di proprietà comunale o che il Comune stesso s'impegna di acquistare e di cedere all'Amministrazione dello Stato.

Art. 2.

La somma di lire quattrocentomila che, giusta il detto schema di convenzione, il Comune verserà in contanti a titolo di differenza a conguaglio tra le attività dismesse dallo Stato e le attività da esso cedute, sarà imputata al capitolo del bilancio dell'entrata intitolato: « Ricavo delle alienazioni di opere fortilizie, d'immobili, di terreni, di armi, di materiali posseduti dall'Amministrazione della guerra, ecc. », per essere aggiunta agli stanziamenti della parte straordinaria del bilancio della guerra; deduzione fatta da detta somma della quota parte dovuta all'azienda del chinino di Stato a titolo di corrispettivo per la cessione del fabbricato « Laboratorio del chinino di Stato » e che, determinata d'accordo tra le Amministrazioni della guerra e delle finanze, sarà versata nelle forme di legge.

Art. 3.

Il contratto che dovrà stipularsi in base allo schema di cui all'art. 1, e le altre convenzioni che intervenissero tra l'Amministrazione militare ed il comune di Torino in dipendenza del medesimo contratto, saranno registrate col diritto fisso di lire una e centesimi 20, e trascritte colla tassa fissa di lire due.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

SCHEMA DELLA CONVENZIONE

da stipularsi fra l'Amministrazione della guerra ed il comune di Torino circa permute di immobili demaniali e comunali

—

Testo definitivo approvato dal Consiglio comunale 24 aprile e 11 maggio 1914.

L'anno millenovecentoquattordici ed alli uno del mese di giugno in Torino,

Si premette:

con convenzione in data 14 novembre 1904, si addiveniva, tra l'Amministrazione militare ed il comune di Torino, alla permuta di immobili demaniali e comunali, all'oggetto di sistemare convenientemente i servizi militari della città, e la convenzione stessa ebbe per gran parte fedele eseguimento.

Se nonchè l'avvenuta istituzione di nuovi servizi militari, i considerevoli aumenti apportati a quelli esistenti, e la necessità dell'ampliamento del piano edilizio e del risanamento dei quartieri centrali da taluni servizi militari impediti, hanno creato dall'una e dall'altra parte nuovi bisogni indilazionabili.

Rendendosi opportuno di addivenire, nel reciproco interesse, ad una seconda serie di opere che, senza portare innovazioni, integri il programma previsto nella convenzione 1904;

fra l'Amministrazione militare rappresentata dal . . . . . .

e quella comunale, in persona del . . . . . .

si conviene quanto segue:

Art. 1.

Lo Stato cede in piena ed assoluta proprietà al comune di Torino i seguenti immobili demaniali:

a) Parte residua dell'ex-opificio arredi militari (allegato n. 1), e cioè: isolato compreso fra le vie De Sonnaz, Papacino, Montecuccoli e corso Siccardi, descritto in catasto al n. 166 (parte), sezione 71, isolato n. 157, per . . . . L. 300.000

b) Poligono dei ferrovieri alla Crocetta (allegato n. 2), descritto a catasto ai nn. 63-*p* e 94-*p* della sezione 56, confinante: ad est colla ferrovia di Milano, a sud colla strada comunale del Palètto, ad ovest colla proprietà Binelli, a nord collè proprietà Francesetti di Hautecourt. . . . . » 784.000

c) Poligono zappatori in borgata Monginevro (allegato n. 3), descritto a catasto alla sezione 57, n. 78 (parte della mappa territoriale e coerente: ad est con la proprietà Levi Salvador ed altri, a sud col protendimento di via Monginevro, ad ovest colle proprietà Destefanis e altre, a nord con Levi Salvador e col corso Peschiera). . . . . » 80.000

d) Gli immobili farmacia centrale militare ed annessa ex-Azienda del chinino di Stato in via Siccardi (allegato n. 4), inscritti a catasto alla sezione 5ª urbana e n. 1776 di mappa dell'agenzia delle imposte e coi nn. 61 a 71 inclusi nel piano I dell'isola 4 della mappa comunale, coerenti: ad est con

proprietà private, a sud colla già aiuola Borella, da ovest con via Siccardi, a nord con proprietà private. — Valore . . . . L. 735.400

Totale delle cessioni dello Stato. . . L. 1.900.000

Art. 2.

Il comune di Torino cede in piena ed assoluta proprietà allo Stato e per esso all'Amministrazione militare, le seguenti aree di proprietà comunale, o che il Comune stesso si impegna di acquistare e di dismettere in tempo utile:

1° Parte dell'isolato compreso tra i corsi Vinzaglio e Sebastopoli a sud e ad ovest, con via Barletta ad est, colla restante proprietà comunale a nord (allegato n. 5), descritto in catasto al n. 4 e parte dei nn. 1, 2, 3, 5, 13, sez. 53, e parte dei nn. 150, 151, sez. 54, e parte privo di numeri perchè sede della strada Tetti Varrò, con la superficie netta (escluso il solo pubblico) di . . . . mq. 40,000

2° Intiero isolato delimitato a nord, ad est ed a sud rispettivamente dai corsi Vinzaglio, Sebastopoli e Siccardi, e ad ovest dalla via Filadelfia (da aprirsi) (allegato n. 6), descritto in catasto nn. 152 *p*, 153, 154, 155, 174 *p*, 173 *p*, 162 *p*, 161 *p*, 160, 159, 158, 156 *p*, e parte privo di numero perchè sede della strada Tetti Varrò, sez. 54, e coi nn. 86 *p*, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 98, 97 *p*, 78 *p*, 83, 84, 85, 82, 81, 79, 80, 75 *p*, 70, 71, 72, 73, 74, 69, 68, 67, 66, 65 *p*, 62 *p*, sez. 53, della superficie netta di » 116,700

3° Appezzamento costituito di parte delle proprietà delle cascine Marchesa, Isola Bella e Ciattigliera, delimitato a sud dalle ferrovie di Stato, ad ovest, a nord e ad est rispettivamente dalle vie Girgenti, Giordano Bruno e Filadelfia, tutte da aprirsi secondo le indicazioni del piano edilizio opportunamente modificato (allegato n. 7). L'appezzamento risulta inscritto a catasto ai nn. 55 *p*, 54 *p*, 56, 52 *p*, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65 *p*, 66, 67, 68 *p*, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192 *p*, 193, 263 *p*, 183 *p*, 262 *p*, 41 *p*, 248 *p*, 42 *p*, 265, 263 *p*, 40, 266 *p*, 267, 246, 245 *p*, 250 *p*, 39 *p*, 249 *p*, 247 *p*, 244 *p*, 194 *p*, sez. 50, ed è della superficie complessiva netta (escluso il suolo pubblico) di . . . . » 123.100

4° Sede della soppressa via Dogali tra i corsi Stupinigi e Siccardi, stata già incorporata nell'unico isolato della nuova caserma di cavalleria, della superficie di . . . . » 1.800

5° Reliquato compreso tra la via Cassini a nord, i corsi Lepanto e Siccardi ad ovest ed a sud, la strada di circonvallazione ad est, con la superficie netta di circa mq. 5700, distinto in catasto col numero 138 *p*, sez. 54, più la sede del tratto di via Cassini compresa tra l'area di cui sopra e la proprietà dell'Amministrazione militare a nord-ovest, come risulta dalla variante già apportata al piano regolatore (allegato n. 8) per . . . . » 5.700

Totale . . . mq. 287.300

In complesso, quindi, aree con entrostanti edifici rustici per totali mq. 287.300 pel valore complessivo di L. 1.500.000.

Art. 3.

La differenza a conguaglio tra le attività cedute dallo Stato in . . . . L. 1.900.000
e le attività dismesse dal Comune in . . . . » 1.500.000

e quindi di . . . . L. 400.000

sarà pagata dal Comune, senza interessi, in 4 quote eguali, ciascuna di L. 100.000, scadenti al 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1920-1921.

Le quote semestrali suddette saranno versate dal comune nella sezione di tesoreria provinciale con imputazione al capitolo del bilancio entrata intitolato: « Ricavo dalle alienazioni di opere fortilizie, d'immobili, di terreni, di armi, di materiali posseduti dalla Amministrazione della guerra, ecc. », per essere - nelle forme di legge - aggiunte agli stanziamenti della parte straordinaria del bilancio della guerra.

Art. 4.

Sulle aree cedute di cui all'art 2, lo Stato costruirà a sua cura e spese i seguenti edifici e sistemerà i seguenti servizi:

nell'appezzamento di cui al n. 1, la nuova farmacia militare;

nell'appezzamento di cui al n. 2, due caserme per truppe di linea;

nell'appezzamento di cui al n. 3, il poligono ferrovieri;

nell'appezzamento di cui al n. 5, servizi militari diversi.

Art. 5.

La presente convenzione essendo integrativa di quella intervenuta tra l'Amministrazione militare e quella comunale in data 14 novembre 1904 e che solo in parte conseguì lo scopo della sistemazione dei servizi militari, le due amministrazioni interessate, mentre esplicitamente riconfermano nel più ampio valore legale i patti contenuti nella convenzione 1904, ed anzi colla espressa dichiarazione di non apportare novazione, stabiliscono d'accordo il seguente programma di esecuzione di opere per parte dell'Amministrazione militare:

1° Avvenuta la consegna dell'appezzamento di cui al n. 3 dell'art. 2, e sistemata la relativa viabilità, compresa quella occorrente per il raccordo ferroviario, sarà effettuato il trasferimento e la sistemazione del nuovo poligono ferrovieri;

2° Entro un anno dalla consegna dell'isolato, di cui al n. 2 del citato articolo, sarà iniziata la costruzione di una caserma, e non appena questa sarà ultimata, sarà senza interruzione iniziata e costruita la seconda di esse. L'ultimazione delle due caserme dovrà, comunque, avvenire entro il 31 dicembre 1922;

3° Gli edifici degli Istituti militari alla barriera di Francia, previsti dalla convenzione del 1904, dovranno essere ultimati al 31 dicembre 1920 per quanto riguarda l'accademia militare, ed al 31 dicembre 1921 per quanto concerne la scuola d'applicazione di artiglieria e genio;

4° Gli edifici per la farmacia centrale militare dovranno essere ultimati ed occupati per il 31 dicembre 1922.

Art. 6.

Sino a che non saranno regolarmente avviati i lavori relativi agli Istituti, l'Amministrazione militare corrisponderà a quella comunale l'indennità annua di L. 1297,50, come già corrisposta dai precedenti proprietari della cascina San Paolo alla barriera di Francia.

Entro tre mesi della esecutorietà della presente convenzione, l'Amministrazione militare consegnerà al Comune la parte della spianata d'artiglieria, di cui al n. 6 dell'art. 1 della convenzione 14 novembre 1904, limitata ad est dal protendimento di via Mercantini, a sud dal corso Oporto, ad ovest dal corso Siccardi ed a nord, da una linea parallela alla via Ottavio Revel distante 3 metri a giorno dalla tettoia cavallerizza, e la residua parte sarà consegnata al Comune non appena sarà costruita la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, iniziando lo sgombro non più tardi del 1° gennaio 1922, che però dovrà essere compiuto entro il 30 giugno stesso anno.

Art. 7.

Le proprietà demaniali che verranno a costituirsi negli appezzamenti di cui ai nn. 1 e 2 dell'art. 2 sono per patto espresso libere in perpetuo dal pagamento di qualsiasi canone per la immissione

delle acque bianche e di quelle nere nelle fognature e negli acquedotti sotterranei municipali.

Art. 8.

La consegna al Comune degli immobili demaniali di cui all'articolo 1 sarà fatta alle date seguenti:

1. Il poligono zappatori, di cui alla lettera *c*), entro tre mesi dalla data di esecutorietà della convenzione;

2. Il reliquato ex opificio arredi militari, entro sei mesi dalla data di esecutorietà suddetta;

3. Il poligono ferrovieri della Crocetta, entro un anno dalla eseguita viabilità ed attraversamento del corso Lepanto per il raccordo colle ferrovie dello Stato, e dalla consegna delle aere destinate al nuovo poligono;

4. L'immobile della farmacia centrale sarà consegnato pel 31 dicembre 1922.

Sino a che non saranno costruite ed occupate le nuove caserme, le truppe alpine continueranno ad occupare la caserma comunale del Rubatto.

La consegna dal Comune all'Amministrazione militare delle aree di cui all'art. 2 dovrà effettuarsi entro tre mesi dalla domanda di consegna da parte dell'Amministrazione militare.

Art. 9.

Gli immobili demaniali sono ceduti nelle condizioni in cui si trovano e come sono posseduti dallo Stato con tutte le servitù attive e passive, ma libere da ogni peso ed ipoteca, e con garanzia per l'evizione, verificandosi la quale, se sarà totale, il compenso spettante all'acquirente sarà pari alla somma per la quale l'immobile venne computato; e se l'evizione sarà parziale il compenso spettante all'acquirente sarà limitato al solo rimborso di una quota di prezzo proporzionale in base alla superficie della parte evitta.

Non sono compresi nella cessione gli oggetti di arredamento, gli impianti ed apparecchi di cucina, di riscaldamento, d'illuminazione, i macchinari e trasmissioni di qualunque specie, il recinto, i binari, le tettoie ed il materiale di istruzione del poligono della Crocetta, ed in generale tutto quanto di materiale ed oggetti che l'Amministrazione militare ritenesse di utile impiego nelle nuove costruzioni.

Sono pure escluse dalla cessione le dotazioni d'acqua potabile derivanti dalla concessione accordata dalla legge 12 giugno 1857, n. 2309.

Art. 10.

Ad eguali condizioni e con le eguali garanzie di cui all'articolo precedente, sono cedute dal Comune le aree di cui all'art. 2 coi rispettivi fabbricati, diritti d'acqua di irrigazione, passaggi e servitù attive e diritti come posseduti dal Comune. Le parti contraenti si obbligano di dimostrare la proprietà e la libertà degli immobili venduti, con documenti che dovranno essere riconosciuti attendibili dalle rispettive avvocature.

Art. 11.

Il Comune provvederà a sue cure e spese alla apertura e sistemazione in modo definitivo delle vie e dei corsi portati dal piano edilizio ed alla costruzione delle fognature stradali bianche e nere, per modo che la viabilità ed il funzionamento dei canali e delle fogne, all'atto in cui gli edifici seranno occupati, anche parzialmente, possa aver luogo regolarmente.

In modo particolare si conviene che il Comune provvederà a sue cure e spese alla formazione di quella parte del corso lungo la sede ferroviaria, tra la via Filadelfia ed il corso Lepanto, che risulterà necessaria per intanto alla sede del binario di raccordo del poligono ferrovieri col parco a notte del corso Lepanto, e provvederà immediatamente alla formazione della luce di cavalcavia necessaria attraverso alla rampa del corso Lepanto per il passaggio del binario stesso.

Nella spesa di quest'ultima opera l'Amministrazione militare concorrerà per la somma fissa ed invariabile di L. 7500 da pagarsi a manufatto compiuto e collaudato.

Inoltre l'Amministrazione militare concede al Comune l'uso gratuito del binario militare per eventuali raccordi che il Comune stesso credesse esercitare in proprio o concedere, a sua volta, a privati utenti per industrie o depositi commerciali della regione.

Verificandosi tale eventualità, resta inteso che il binario resterà sempre di proprietà dell'Amministrazione militare, la quale, oltre alla esclusività di esercizio in caso di mobilitazioni, avrà sempre la precedenza dell'uso sugli altri utenti.

Le spese di mantenimento e di rinnovazione saranno ripartite fra l'Amministrazione militare e quella comunale in proporzione dello sviluppo dei binari usufruiti cumulativamente e dell'intensità dei rispettivi traffici.

Art. 12.

Il nuovo poligono ferrovieri dovendo essere collegato, con binario da costruirsi a spese dell'Amministrazione militare, alle ferrovie dello Stato, il Comune fin d'ora si obbliga di concedere in servizio al poligono stesso la occupazione permanente del suolo pubblico che eventualmente fosse all'uopo occorrente, senza pretendere il canone di occupazione e di maggior manutenzione del suolo stesso.

Art. 13.

Le opere conseguenti della presente convenzione sono state dichiarate di pubblica utilità con R. decreto in data 11 dicembre 1913, n. 1414, pubblicato al n. 7 del 10 gennaio 1914 della *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Per le espropriazioni all'uopo occorrenti il Comune provvederà, restando stabilito che le relative indennità e tutte le spese riferibili a tali espropriazioni, saranno a completo ed esclusivo carico del Comune. Le varianti poi, che occorresse apportare al piano edilizio in dipendenza delle opere militari previste nella presente convenzione, saranno di volta in volta approvate con R. decreto, previa la procedura stabilita dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, e con l'applicazione della legge 5 aprile 1908, n. 141, per quanto riguarda il contributo dei proprietari.

Art. 14.

Le Amministrazioni interessate rinunziano reciprocamente alla iscrizione delle ipoteche legali che potrebbero derivare dalla presente convenzione, dispensando fin da ora il conservatore delle ipoteche da ogni responsabilità.

Art. 15.

Le contestazioni di qualsiasi natura, che sorgessero nell'esecuzione della convenzione, saranno deferite al giudizio di tre arbitri amichevoli compositori, di cui uno sarà nominato dall'Amministrazione militare, l'altro dal Municipio, ed il terzo di comune accordo dalle parti contraenti, ed, in difetto, dal presidente della Corte di cassazione di Torino. La sentenza arbitrale non sarà soggetta nè ad appello, nè a ricorso per cassazione, ai quali mezzi le parti espressamente rinunziano.

Art. 16.

La presente convenzione e le altre che intervenissero tra l'Amministrazione militare ed il municipio di Torino in dipendenza di essa, saranno registrate col diritto fisso di L. 1,20, e trascritte con la tassa fissa di L. 2.

Le tasse di bollo e di segreteria saranno suddivise in parti eguali fra le Amministrazioni interessate; le altre spese saranno a carico del comune di Torino.

Art. 17.

Il presente schema di convenzione, mentre obbliga il comune di Torino, appena sarà stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione sanzionata dall'autorità tutoria, obbligherà l'Ammi-

nistrazione dello Stato soltanto dopo che avrà riportata la sanzione legislativa.

Il sindaco
Teofilo Rossi.

Il colonnello direttore
Carlo Arbarello.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della guerra:
ZUPELLI.

Il numero 911 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 16 luglio 1914 n. 665;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la agricoltura, industria e commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato fino al 30 giugno 1918 il termine stabilito nell'art. 27 della legge 16 luglio 1914, n. 665.

Le spese per la ricerca e la elevazione meccanica di acque ad uso potabile faranno carico al capitolo 197 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1914-915 e ai corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi. Le somme non impegnate in un esercizio saranno riportate in aumento dello stanziamento dell'esercizio successivo.

Le spese per la ricerca e la elevazione di acque sotterranee ad uso di abbeveraggio del bestiame o di irrigazione e per gli impianti accessori saranno imputate al capitolo 186 dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1914-915 ed ai capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

Art. 2.

Il primo comma dell'art. 17 della legge 16 luglio 1914, n. 665, è applicabile alle spese per missioni, compensi e altre di qualsiasi specie occorrenti per la istruttoria delle domande e per la concessione e somministrazione dei mutui di favore, prescritti dagli articoli 8, 9 e 10 della legge medesima e al concorso dello Stato nella spesa per la perforazione dei pozzi intrapresa da parte di privati nel termine indicato dall'art. 25 della legge stessa.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 865 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e delle facoltà conferite al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n, 671;
Ritenuta la opportunità, nelle attuali condizioni dei mercati monetari, di emettere titoli speciali di credito collocabili all'estero per soddisfare a bisogni del tesoro e della economia nazionale, anche in relazione all'andamento dei cambi coll'estero;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni speciali del tesoro, con scadenza da tre a dodici mesi, da collocarsi fuori d'Italia in valuta estera, per provvedere ai bisogni dello Stato segnatamente fuori del Regno.

Art. 2.

Il collocamento di questi buoni si effettua sotto forma di sconto, al saggio fissato di volta in volta dal ministro del tesoro.

Art. 3.

L'emissione e il pagamento dei buoni speciali sono operazioni finanziarie che formano materia del servizio del portafoglio dello Stato.

Art. 4.

I detti buoni possono essere al portatore o al nome, e in questo caso sono trasmissibili per semplice girata.

Essi sono esenti da qualsiasi imposta e tassa italiana presente e futura.

Art. 5.

I titoli relativi portano il timbro a secco del Ministero del tesoro e le firme del direttore generale del tesoro e del contabile del portafoglio.

Art. 6.

Con Nostri decreti, su proposta del ministro del tesoro, sarà provveduto alla approvazione dei tagli dei buoni, della loro forma, dei modelli, delle leggende e dei segni distintivi caratteristici e a quanto altro occorre per la esecuzione del presente decreto.

Art. 7.

Nel bilancio della spesa del ministero del tesoro sarà istituito un capitolo per lo stanziamento delle somme corrispondenti agli interessi da pagarsi sotto forma di sconto e alle spese di allestimento, negoziazione ed altre accessorie.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 994 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, nn. 515 e 531;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con leggi successive;

Considerata la necessità di aumentare, in vista dei cresciuti bisogni dell'arma, in vista della presente situazione internazionale, i quadri degli ufficiali dei carabinieri Reali;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella organica n. III, annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, sono aumentati:

11 tenenti colonnelli;
11 maggiori.

Art. 2.

Potranno essere collocati fuori quadro, in soprannumero alla tabella XV, annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, 38 maggiori dell'arma dei carabinieri Reali, i quali dovranno rientrare nei quadri entro il 31 dicembre 1916.

Art. 3.

Agli ufficiali, i quali, per non essere stati giudicati idonei all'avanzamento o che, trovandosi in aspettativa, non possono essere compresi nelle promozioni ad anzianità derivanti dagli aumenti d'organico e dai collocamenti fuori quadro di cui all'art. 1, sarà poi, qualora conseguano la dichiarazione di idoneità, e salvo sempre il disposto dell'art. 51 della legge 2 luglio 1896, n. 254, attribuita la sede di anzianità che loro sarebbe spettata, se gli accennati aumenti di organico e collocamenti fuori quadro non avessero avuto luogo.

Art. 4.

Fermo restando il disposto del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1057, per l'applicazione dell'art. 4 della legge 27 giugno 1912, n. 698, si provvederà con decreto Reale, udito il parere del Consiglio di Stato, a salvaguardare, di fronte all'acceleramento che seguirà nelle promozioni ad anzianità per effetto della disposizione di cui agli articoli 1 e 2, i diritti degli ufficiali che conseguiranno, con ritardo, il titolo per l'avanzamento a scelta.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore dal 15 giugno 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 894

Regio Decreto 20 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il patronato per gli Asili infantili nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 896

Regio Decreto 20 maggio 1915, col quale, sulla proposta dei ministri d'agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia e dei culti, è istituito un Collegio di probiviri per le industrie alimentari con sede in Alessandria e con giurisdizione su tutto il territorio della Provincia stessa.

Il Collegio suddetto sarà composto di venti probiviri, dei quali dieci industriali e dieci operai.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi Luigi Cadorna, capo di stato maggiore dell'esercito;

Ricevuti i pieni poteri da S. M. il Re, comandante supremo dell'esercito;

Ordiniamo:

A decorrere dal 1° luglio p. v. chiunque, non appartenente all'esercito o all'armata, per qualsiasi motivo accederà in uno dei comuni delle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Mantova, Ferrara, Bologna, Ravenna e Forlì o nei Comuni costieri e nelle isole dell'Adriatico dichiarati in istato di guerra con RR. decreti del 22 e 25 maggio decorso, dovrà presentarsi immediatamente:

a) al comando militare della stazione ferroviaria, se provenga per strada ferrata;

b) ai comandi militari di tappa dove siano istituiti, all'ufficio di pubblica sicurezza nei luoghi ove tale ufficio esista, al comando della stazione dei carabinieri reali o, in mancanza, al sindaco, quando provenga per via ordinaria.

Le suddette autorità potranno rilasciare un permesso di soggiorno o di transito con l'indicazione delle generalità e dei connotati del titolare, valevole non oltre un mese, solamente quando questi provi con documenti o con serie referenze di avere ragioni d'industria, di commercio, di professione o di lavoro o di gravi interessi o contingenze familiari per soggiornare nel Comune ove si è diretto. Il detto permesso potrà anche essere rilasciato dai funzionari di pubblica sicurezza incaricati del servizio di vigilanza sui treni in corsa, durante il viaggio.

Il permesso di soggiorno o di transito non sarà necessario:

a) per coloro che siano già muniti di altro speciale permesso delle autorità militari con l'indicazione delle generalità e dei connotati;

b) per i funzionari civili che accedano nei detti Comuni per ragioni di servizio e che siano muniti di documenti atti a stabilire la loro identità ed i motivi di servizio che hanno determinato il viaggio;

c) per coloro che provino di rientrare nel Comune di loro residenza.

Tutti coloro che non si troveranno nelle su espresse condizioni saranno senz'altro rimandati al luogo di provenienza. All'uopo le suddette autorità li faranno munire dalla competente autorità di pubblica sicurezza di foglio di via obbligatorio.

La presente ordinanza è applicabile anche per coloro che si trasferiscono da un Comune all'altro delle Provincie suddette.

Coloro che, al giorno in cui andrà in vigore la presente ordinanza, si trovassero di passaggio in uno dei Comuni suindicati, dovranno subito — e mai oltre le 24 ore — presentarsi alle autorità suddette, che provvederanno nelle forme già stabilite al loro allontanamento, qualora essi non si trovassero nelle condizioni richieste per ottenere il permesso di soggiorno o di transito.

Le autorità militari territoriali potranno sospendere la disposizione della presente ordinanza per i soli giorni di fiera o di mercato, limitando la zona dei Comuni nell'ambito della quale rimarrà libera la circolazione per coloro che accedano al Comune ove la fiera od il mercato abbia luogo, oppure rientrino nel Comune di loro residenza, alla chiusura della fiera o del mercato.

Le autorità militari hanno facoltà in ogni caso di allontanare dalla zona di guerra anche coloro che vi risiedono o che comunque abbiano ottenuto il permesso di intrattenervisi.

Saranno puniti con l'ammenda da L. 10 a L. 100 o con l'arresto fino a 10 giorni coloro che non avranno adempiuto all'obbligo di presentazione e l'arresto potrà estendersi sino ad un mese e l'ammenda fino a L. 300 per coloro che, non presentandosi, abbiano fatto uso di automobili o motociclette.

Coloro che all'atto della presentazione esibiranno documenti falsi od offriranno referenze risultate inesatte, saranno deferiti ai tribunali di guerra e puniti col carcere militare, oltre le maggiori pene stabilite dal Codice penale.

Nelle piazze marittime saranno osservate quelle disposizioni che dai comandi navali, secondo la loro competenza, saranno impartite.

Dal quartiere generale, lì 17 giugno 1915.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. CADORNA.

(Timbro dell'Ufficio che rilascia il permesso)

Connotati	di (o fu) e di (o fu)
Statura	nato a (prov. di
Corporatura	il dimorante a (prov.
Colorito	di) di professione
Viso	è autorizzato
Capelli	a soggiornare nel comune di
Occhi { colore / dimensioni	(prov. di) transitando per
	per il seguente motivo
Baffi	
Barba	
Foggia di vestire	Il presente vale sino alla mezzanotte
Segni particolari	del e deve esibirsi ad ogni
———	richiesta delle autorità militari, dei fun-
Persone che accompagnano il titolare (familiari)	zionari ed agenti di pubblica sicurezza
	o di forza pubblica.
	Rilasciato il 191
	Il

(Bollo d'ufficio)

MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Il cav. avv. Carlo Galardi è stato nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Firenze.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

I signori cav. ing. Ubaldo Lanari, dott. Pietro Peloni e cav. uff dott. Ignazio Carrieri sono stati nominati rispettivamente membri della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Ancona, Sondrio e Lecce.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

Croce cav. Giovanni, maggiore generale a disposizione, a senso dell'art. 1 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113, collocato a disposizione dei Ministero affari esteri.

Prata cav. Adriano, colonnello fanteria, incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di brigata di fanteria, promosso maggiore generale e collocato a disposizione a senso dell'articolo 1 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113.

De Rossi cav. Eugenio, id. comandante 12 bersaglieri, id. id. e nominato comandante brigata Cagliari.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1915:

Scrivante cav. Giovanni, tenente generale comandante divisione militare di Padova — Pirozzi cav. Nicola id. id. 1ª divisione cavalleria (Friuli), collocati in disponibilità dal 1° giugno 1915.

Mossolin cav. Evaristo, maggiore generale comandante 5ª brigata cavalleria, esonerato da tale comando e nominato comandante della 1ª divisione cavalleria (Friuli).

Montuori cav. Luca, id. id. della scuola di guerra, id. id. id. ed incaricato del comando della divisione militare di Padova.

Chionetti cav. Oreste, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di brigata di cavalleria, promosso maggiore generale e nominato comandante della 5ª brigata di cavalleria.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Ripari cav. Arnaldo, tenente colonnello a disposizione Ministero finanze, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero

De Lama nobile cav. Mario, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 23 marzo 1915.

Degli Oddi conte e patrizio di Perugia Giovanni Battista, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Betti Antonio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Marchegiano Alfredo, tenente carabinieri Reali, trasferito nell'arma di fanteria.

Call Giuseppe, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 1° maggio 1915.

Gambassi Emilio, id., a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 23 maggio 1915.

Tasciotti Quinto, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 29 marzo 1915.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di fanteria, in aspettativa speciale, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa dal 23 maggio 1915:

Maccari cav. Luigi — Bernardini cav. Silvio.

Giglio cav. Enrico — Tosatto cav. Silvio — Boccassini cav. Sabino — Chiavassa cav. Ettore.

I seguenti ufficiali nell'arma di fanteria, in aspettativa per motivi speciali, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa dal 23 maggio 1915:

Barone Orazio, primo capitano — Martinelli Vito, tenente.

I seguenti ufficiali nell'arma di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa dal 23 maggio 1915:

Emanuele Attilio, primo capitano — Disperati Luigi, id. — Carnevale Alfredo, id. — Gabrielli Giuseppe, id. — Celli Luigi, id. — Del Paio Ottorino, id. — Manasse Amedeo, capitano — Rizza Umberto, tenente — Traversi Giacomo, id. — Ghilardi Carlo, sottotenente.

I seguenti sottufficiali allievi del corpo speciale presso la scuola militare e gli allievi del 2° anno di corso della scuola stessa sono nominati al grado di sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria:

Ruiz de Ballestreros Giuseppe — Chiusi Carlo — D'Amico Augusto — De Renzi Edmondo — Fontanesi Gioacchino — Faldella Emilio — Slaviero Mario — De Maestri Francesco — Cavallaro Unberto — Besozzi Carlo — Pucci delle Stelle Mario — Vaccheli Carlo — Comito Filiberto — De Nicola Pasquale — Granlis Italo — Paoletti Manlio — Corbellini Italo — Barengo Uldenco — Zorzoli Giuseppe — Anderloni Virginio — Ricci Menichetti Ferdinando — Rossetti Giuseppe — Placitelli Guglielmo — Marca Carlo — Inguaggiato Rodolfo — Carnevale Ottavio — Fioravanti Luigi — Pessano Renato — Romanelli Edoardo — Calderari Umberto — Orlandi Armando — Siliprandi Ugo — Salvi Giuseppe — Presti Antonino — Castellani Luigi — Buscaroli Alessandro — Orecchio Giuseppe — Botto Luigi — Simoni Guglielmo — Ferroni Vincenzo — Parisi Goffredo — Negroni Giorgio — Tocco Giovanni — Fantini Fiorenzo — Capigatti Giuseppe — Goutier Alder — Mazzelli Ettore — Amadei Amedeo — Marletta Silvestro.

Osti Alberto — Adabbo Michele — Francese Francescopaolo — Cavalieri Natale — Campanino Francesco — Vece Lorenzo — Manfredi Luigi — Piccato Antonio — Crocchini Carlo — Bernardinis Armando — Merlo Alberto — Azzariti Calisto — Timone Giuseppe — Pascale Andrea — Delavigne Gastone — Di Rocco Panfilo — Franceschi Giovannangelo — Leonardi Alberto — Gentiloni Isidoro — Maugeri Angelo — Levi Mario — Catozzo Mario — Bufi Giuseppe — Massetti Ugo — Rizzolio Giuseppe — Valensise Giuseppe — Cujuli Vincenzo — Grippiolo Lino — Majani Giacomo — Cappon Piero — Bosia Giuseppe — Tesseri Giuseppe — Pirri Agostino — Giuriati Camillo — Costamagna Camillo — Berionni Idumeo — Salvi Giulio Cesare — Gati Alessandro — Brigidi Dino — Castrati Alberto — Benedeti Giovanni — Bertoni Guido — Beltrami Giovanni — Gianfranceschi Ugo — Tobia Alberto — Sessi Pellegrino — Lorusso Domenico — Calascibetta Arturo.

Lucchetti Amato — Caroncini Odoardo — Vitelli Ernesto — Carella Vincenzo — Pegoraro Cesio — Trucco Lorenzo — Grasi Augusto — Barone Gabriele — Maggio Paoluccio — Masaza Pietro — Monterpi Pietro — Vannini Angelo — Falchi Umberto — Boccolari Mario — Candeloro Alfredo — Leggio Felice — Reggianini Renzo — Belloli Luigi — Ferri Gaetano — Simonelli Amedeo — Marras Virgilio — Duca Giovanni — Allini Angelo — Maggi Giovannantonio — Pacchiarotti Emilio — Poli Giuseppe — Ferraro Ugo — Susini Michelangelo — Lerda Felice —

De Petro Albino — Paloschi Ettore — Magri Amedeo — Pellecchia Silvio — Corso Michele — Masciardi Camillo — Baldarelli Orlando — Monza Alberto — Fontana Mario — Bruttini Alessandro — Gamba Carlo — Celotti Riccardo — Ciocca Armando — Cipolloni Mariano — Capolino Emilio — Fois Enrico — Raspo Cesare.

Guidi Annibale — De Luigi Dalio — Viziano Attilio — Forte Nicola — Lusignani Luigi — La Greca Francesco — Dardanelli Pietro — Corner Francesco — Giona Tommaso — Zongaro Umberto — Alciati Lorenzo — Borla Vittorio — Mazzotti Arrigo — Paesani Angelo — Caligiuri Matteo — Venier Aldo — Astuti Arturo — Nicolay Guido — Lisdero Ezio — Sacco Gregorio — — Marghieri Massimo — Bassano Eugenio — Albino Ugo — Ferraria Silvio — Macchi Severino — Finocchiaro Mauro — Conti Gino — Zedda Carlo — Buy Carlo — Zuliani Siro — D'Erasmo Rinaldo — Redanò Filippo — Ghidella Domenico — Costa Giuseppe — Sacchi Mario di Osvaldo — Martini Carlo — Colucci Antonio — Madonna Mario — Bedetti Giuseppe — Ravagli Arnaldo — Ronchi Luigi — Coppolino Francesco — Amoretti Tullio — Rocca Carlo — Villani Gaetano — Sasso Vincenzo.

Passaro Alberto — D'Aloja Eraldo — Finelli Ruggero — De Cesare Renato — Rannucci Mario — Barbero Ugo — Cenci Aldo — Scolari Luigi — Mele Renato — Moltoni Emilio — Frangipane Gio. Batta — Parodo Antonio — Margiotta Roberto — Morandi Giuseppe — Furlò Giuseppe — Di Silvestro Enrico — Panelli Paolo — Pierro Achille — Barbieri Arturo — Arnone Arturo — Zanetti Umberto — Rosso Domenico — Cavadini Francesco — Duce Fulvio — Ghersi Giovanni — Salemme Mario — Giacobino Oreste — Bertarelli Luigi — Palazzi Filippo — Barone Concetto — Bernardini Gino — Ippolito Giuseppe — Preda Pietro — Mensi Giuseppe — Notari Mario — Bolloni Michele — Cusinano Ottorino — Giorgetti Lucio — Occoferri Fausto — Cavallini Carlo — Curti Stefanino — Amerano Enrico — Brancucci Angelo — Ricca Severino — Allegretti Manlio — Bonansea Mario — Sacchi Mario — Bernardini Mario — Putelli Luigi — Tobaldi Emilio — Righetti Luigi — Longhi Giuseppe — Pirrone Innocenzo.

Falletti Riccardo — Sacchi Gino — Cimmino Vittorio — Fincati Roberto — Messore Luigi — Tapparini Ugo — Prina Carlo — Boschetti Guido — Reggiani Francesco — Pece Gaetano — Invua Giorgio — Palmegiano Salvatore — Visetti Mario — Cabibbe Renato — De Vera D'Aragona Guido — Cornelli Gustavo — Cappabianca Gino — Viziano Arturo — Epifani Ernesto — Minutillo Arrigo — Petroni Paolo — Messina Vincenzo — Entrazzi Carlo — Bollo Ettore — Rosica Alberto — Ramondini Alfredo — Pezzi Pio — Bollati Vittorio — Alessandrini Vincenzo — Scorza Vincenzo — Faraone Francesco — Mauro Felice — Becatti Aldo — Nigra Alfredo — Cotta Ramusino Francesco — Bartalini Giuseppe — Mattioli Cesare — Repetti Giovanni — Gatti Alfredo — Disperati Guido — Bellizzi Michele — Zingales Santi — Pandolfo Michelangelo — Sorrentino Paolo — Curgiolu Enrico — Stancampiano Benedetto — Scavone Benedetto — D'Atri Ugo — Ricci Curbastro Giovanni — Minneci Francesco — Vertua Carlo — Abate Carmelo — Fiore Domenico — Piergiovanni Giuseppe — Lalomia Giuseppe — Acqua Antonio — Sisini Elio — Bellacera Sebastiano — Volanti Marcello — Cozzò Andrea — De Rosa Oronzo — Bonichi Renato — Signorini Paolo — Verona Mario — Masci Filippo — Secco D'Aragona Andrea — Carcasson Silvio — Panunzio Antonio — Tabacco Vincenzo — Lusetti Domenico — Montalvo Arcangelo — Nafoli Michele — Busardò Vincenzo — Corradi Giulio — Calabrese Beniamino — Formigli Arnolfo — Pezzino Vincenzo — Forzano Federico — Panciera di Zoppola Federico — Mirto Giuseppe — Iacono Michele — Cavaliere Giuseppe — Gastaldi Marco — Ghinozzi Vasco — Corrado Luigi — Caracciolo Cesare — Panico Guido — Candidi Giacinto — Farina Guido — Ruggieri Giuseppe — Nebbia Michele — Barba Edoardo — Ravaccia Teobaldo — Dragoni Giuseppe — Zanelli Gustavo — Ceresa Mario — Curcio Sebastiano — Olagnero Filippo — Mezzo Ivo — Cartei Ugo — Colombi Edoardo — Visconti Giulio — Cauvin Ernesto — Anceschi Aldo — Alfieri Giuseppe — Marzocchi Armando — Andreoli Lauro — Canessa Antonio — Natoni Mariano — Calderani Dante — De Sanctis Ernesto — Preziuso Arcangelo.

Barucco Alberto — Tagliaferro Mario — Spadaro Luigi — Scuderi Antonio — Xella Francesco — Michieli Moderato — Simondetti Carlo — Galli Cesare — Pratellesi Carlo — Samarelli Francesco Carolei Antonio — Morici Giuseppe — Rosa Lorenzo — Zappalà Gaetano — Alfieri Silvio — Giannitrapani Annibale — Cesano Giulio — Polito Francesco — Gabbiato Gino — Politi Alceo — Pecci Leandro — Gifuni Nicola — Staiano Valentino — Colivicchi Filippo — Caruso Vincenzo — Aliprandi Emilio — Mariono Giuseppe — Lanza Mario — Appiano Rodolfo — D'Argenzio Mario — Magnante Giacinto — Mancini Giuseppe — Renaldi Mario — D'Anna Sebastiano — Greco Fausto — Di Capua Aniello — Coppetti Fernando — Pansini Giuseppe — Fici Mario — Destino Antonio — Pansini Edmondo — Sulis Giovanni — Iodice Marino — Carbutti Giuseppe.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 maggio 1915:

Reynaud cav. Alberto, tenente colonnello, incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento a senso dell'art. 4 del R. decreto 7 febbraio 1914, n. 113.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

De Vera d'Aragona principe di Colubiano duca di Alvito cav. Raniero, tenente colonnello in aspettativa speciale, richiamato in servizio effettivo dal 23 maggio 1915.

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria allievi del 2° corso speciale presso la scuola militare ed i sottoindicati allievi del 2° corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:

Mitrano Gino — Odetti di Marcorengo Paolo — Ugurgieri Curcio — Rignon Paolo — Nucci Rodolfo — Fontana Pietro — Gianfrotta Francesco — Guzzinati Alberto — Falletti di Villafalletto Ermanno — Ubertis Bernardo — Dainotti Emilio — Morelli di Popolo Augusto — Spilimbergo Valfranco — Falzoni Bajard — Morrone Luigi — De Sivo Giulio — Mootoo Paolo — Camicia Pasquale — Zavattari Edmondo — Guerriero Camillo — Sequi Luigi — Anguissola Scotti Francesco — Castagna Luigi — Gribgnolo Mario — Del Vita Renato — Fazio Riccardo — Bolla Rinaldo — Moro Alberto — Zoppi Mario — Benedetti Giorgio.

Cerio Giuseppe — Bobbio Costantino — Cosentino Renato — Graziosi Carlo — Grassi Mario — Emiliani Rinaldo — Corsi Torelli Carlo — Anderloni Ferdinando — Simoncelli Vittorio — Giusteschi Gino — Bianchini Cesare — Lavagna Sinibaldo — Ponti Arnaldo — Giriodi di Monastero Luigi — Volpicella Raffaele — Poschi Meuron Lodovico — Bianco Enrico — D'Afflitto Ferdinando — Tonoli Ettore — Telesio Vincenzo — Cecere Guido — Visconti Uberto — Serra Giuseppe — Moscati Oscar — Vagliasindi Daniele — Contursi Gaetano.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Taddei Alfredo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo dal 23 maggio 1915

Magaldi Gherardo, tenente id. id. id., id. id. dal 23 maggio 1915.

Vialardi Riccardo, id. id. id. id., id. id. dal 23 maggio 1915.

I seguenti allievi del 3° corso dell'accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria:

Alati Aristide — Altavilla Enrico — Amico Alessandro — Ballanti Livio — Barriera Giuseppe — Bedogni Ugo — Belardini Roberto — Bellini Umberto — Berando di Pralormo Carlo — Biagi Dario — Biocca Alfredo — Biscuola Livio — Boccia Gino — Bonelli Aldo — Borasi Angelo — Borgo Pietro — Borla Antonio — Bruno Francesco — Carboni Ugo — Carpi Adone — Catanzaro Giuseppe — Cavalli Paolo — Chieli Menotti — Comerro Mario — D'Alessio Francesco — De Leo Rosario — D'Elia Vittorio — Del monte Aldo — De Luca Ugo — Di Lorenzo Carlo — Di Nardo Emilio — Drommi Ernesto — Falcone Bruto — Fano Mario — Fattobene Tito — Fedi Carlo — Ferrari Giovanni — Fiora Giovanni — Fiore Rinaldo — Freyrie Gian Giacomo — Fusco Nicola — Gaidano Giovanni — Galizzi Carlo — Gay Pietro — Gay Paolo — Gentile Mario — Gerleri Umberto — Gherlone Mario — Giaccone Guglielmo — Giglioli Mario — Giorelli Clemente — Girola Enrico — Guadagni Ercole — Jappelli Pasquale — Incisa di Camerana Giulio — Lorito Leonardo — Lucisano Alessandro — Maffei Ernesto — Manfredi Giacomo.

Mangione Domenico — Manco Antonio — Marchi Guido — Marioni Giovanni — Melita Giuseppe — Miglioranzi Alberto — Molinari Giuseppe — Moneta Florestano — Montanari Montanino — Moroni Giulio — Mosso Eleuterio — Novelli Ivan — Onorati Mario — Ornano Enrico — Orsi Gustavo — Pacetti Ettore — Piacenza Guido — Pirani Luigi — Pollastrini Remo — Porcelli Vittorio — Quinzio Antonio — Rittatore Bartolomeo — Rocca Agostino — Roda Alberto — Rondani Camillo — Rossi Augusto — Rossi Ezio — Rossi Giovanni — Rotigliano Francesco — Salvi Pier Battista — Simoncelli Vito — Simone Beniamino — Sorrentino Giuseppe — Stigliani Marcello — Tessore Luigi — Tirindelli Achille — Tombolan-Fava Ottorino — Turletti Giorgio — Turrini Vittorio Emanuele — Turrisi Antonio — Urbinati Angelo — Vargas Gaetano — Verney Aldo — Veronesi Galeazzo — Vialardi Di Sandigliano Carlo — Vignolo Fulvio.

I seguenti allievi del 2° corso dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti dell'arma di artiglieria:

Abbato Marcello — Almici Ugo — Amico Bernardo — Amoroso Renato — Argan Carlo — Argan Giovenale — Audiberti Giuseppe — Balanzino Guido — Baldetti Ascanio — Balzano Salvatore — Barichello Manlio — Battista Giuseppe — Beia Felice — Bellini Eugenio — Berlese Sergio — Betti Carlo — Biffi Giuseppe — Biselli Mario — Bonsembiante Francesco — Bonsetti Ennio — Brunelli Mario — Carlesi Enrico — Caroelli Luigi — Carolei Gaetano — Carozzo Giulio — Caselotti Piero — Castelfranchi Carlo — Catanea Amedeo — Cera Riccardo — Cinalli Giuseppe — Ciocca Alfredo — Cocchieri Manlio — Cocco Ortu Ettore.

Colizzi Alfredo — Colombo Giuseppe — Corso Emilio — Costa Carlo — Cotta-Ramusino Ettore — Cuccioli Luigi — Dalle Molle Giovanni Battista — De Biase Achille — De Dominicis Augusto — Del Franco Antonio — De Majo Roberto — De Medici Di Ottajano Paolo — De Natale Giovanni — De Simone Ugo — Di Ianni Dino — Di Martino Giuseppe — Ferrara Alberto — Forte Giovanni — Forza Francesco — Fresia Nicola — Funari Rodolfo — Gaddini Dino — Galassi Ugo — Garigioli Arnaldo — Gastaldi-Millelire Efisio — Giannuzzi Gaetano — Giordano Umberto — Guazzo Angelo — Iocca Fernando.

Izzi Annibale — Jacod Alberto — Kuntze Carlo — Lanciani Ettore — Lugramani Fausto — Malavasi Lodovico — Mantelli Mario — Martinengo Gennaro — Mazza Arnaldo — Merini Giovanni — Miranda Domenico — Miriano Giovanni — Montagna Dino — Montella Domenico — Montemagni Umberto — Monterisi Pantaleo — Nelli Alessandro — Nicolini Giovanni — Nigri Giovanni — Ottone Luigi — Pallotti Pietro — Pelà Mario — Piana Giuseppe — Pipino Enrico — Pirani Enzo — Pistoni Roberto — Poli Nicolò — Ponticelli Igino — Ponzio Guido — Porta Ferdinando — Rayna Edgardo — Ribella Salvatore — Robotti Carlo — Romano Odino — Rordof Renato — Rossi Carlo — Rovelli Alessio — Ruggeri-Laderchi Cesare — Russo Salvatore — Sabatini Diego — Sarcinella Giovanni — Sicardi Giacomo — Sogaro Mario — Sordi Alfredo — Sotgiu Settimo — Spezzaferro Livio — Sprovieri Guglielmo — Stella Giacomo — Tasciotti Emilio — Tomassi Giuseppe — Turchetti Renato — Vagnone Uberto — Wiel Giovanni.

I seguenti sottufficiali nell'arma di artiglieria allievi del 2° corso speciale della scuola militare, sono nominati sottotenenti:

Mazzari Mario — Tendi Amedeo — Fiorentino Arturo — Allegri Carlo — Donati Umberto — Battaglini Dandolo — Curti Antonio — Cremonini Giuseppe — Picciurro Francesco — Piromallo Ciro — Lentini Michele.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Catucci Filippo, capitano, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo dal 23 maggio 1915.

I seguenti allievi del 3° corso dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma del genio:

Alonzo Eduardo — Boschi Antonio — Bossaglia Mario — Brizzi Mario — Caccia Giovanni — Caniglia Vincenzo — Cappelli Luigi — Casalegno Andrea — D'Anna Riccardo — De Gregorio Renato — Duni Candido — Gabrielli Amedeo — Lucantonio Giovanni — Mandel Joseph — Pace Ignazio — Pistono Giulio.

Ruta Michele — Spagnol Mario — Steiner Pietro — Tassini Giuseppe — Zopis Gottardo.

I seguenti allievi del 2° corso dell'accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma del genio:

Amione Carlo — Angelini Cesare — Aprea Francesco — Audiberti Andrea — Baruchello Gastone — Bedarida Federico — Benedetti Alfredo — Berni Gisulfo — Calamai Guido — Casini Mario — D'Amico Quirico — Del Bello Nicola — De Matieis Gennaro — Di Costanzo Costanzo — Downie Mario — Dutto Umberto — Faggioli Giuseppe — Falletti Di Villafalletto Gabriele — Finzi Ruggero — Florio Umberto — Giannelli Severino — Giovanardi Vincenzo — Giubbi Renato — Grandi Piero Grasso Augusto — Grasso Vincenzo — Greco Oscar — Griffini Lorenzo — Grillandini Ettore — Iandoli Mario — Morrone Achille — Orecchio Carlo — Papone Leandro — Raffaelli Vittorio — Revello Pio — Sasso Giuseppe — Spaccamela Filippo — Torelli Gianfranco — Trevisi Giovanni — Tuttobello Gino.

I seguenti sottufficiali nell'arma del genio allievi del 2° corso speciale della scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa:

Romanelli Arnaldo — Riccardi Ernesto — Nobili Adelindo — Caldonazzo Marcello — Bernardini Remo — Di Martino Giuseppe — Caleagni Antonio.

Corpo aeronautico militare.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

I seguenti ufficiali delle armi sottonotate sono trasferiti nel corpo aeronautico militare dal 1° giugno 1915:

Arma d'artiglieria.

Romico Achille, sottotenente — Gelli Attilio, id. — Ferroni Orlando, id.

Arma del genio.

Signorini cav. Tito, capitano — Ranza cav. Attilio, id.

I seguenti ufficiali nel corpo aeronautico militare sono trasferiti nell'arma del genio coll'attuale loro grado dal 1° giugno 1915:

Ferrini Rodolfo, capitano — Mina cav. Luigi, id.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Mancini Angelantonio, capitano medico, collocato in aspettativa

per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Ungarelli cav. Fausto, capitano veterinario in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio dal 23 maggio 1915.

Marzari Luigi, id. id. id., id. id, dal 23 maggio 1915.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

È revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 22 aprile 1915 nella parte riguardante la nomina a sottotenente di complemento d'artiglieria dei sottoindicati sergenti allievi ufficiali:

Bellani Achille — Palmieri Domenico — Busseti Umberto — Bonvicini Dante — Gabrielli Pasquale.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

I seguenti ufficiali di complemento, arma di fanteria e d'artiglieria, laureati in medicina e chirurgia, sono transitati, a loro domanda, nel corpo sanitario militare:

Perazzolo Silvio, tenente fanteria — Gancia Mario, id. id. — Irace Luca, id. id. — Casalicchio Emilio, id. d'artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Morozzo Della Rocca Carlo, sottotenente cavalleggeri di Lucca, promosso tenente.

Savini Vittorio, id. Savoia cavalleria, id. id.

Caranenini cav. Giovanni, tenente cavalleria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Violi Angiolino, sergente allievo ufficiale 1° artiglieria montagna, nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria.

Patrignani Amilcare, id. id. 3° fortezza, id. id. id.

I sottonotati sergenti già allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria:

Castiglia Aldo — Meola Mario.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento per servizi tecnici d'artiglieria:

Fiaccadori Pietro — Avanzini Eligio — Gazzolo Bartolomeo — Paleari Rodolfo — Ravano Paolo — Taglietti Amedeo — Ridi Alfredo — Taormina Giuseppe — Borelli Enzo — Brunetti Camillo — Baldini Aldo.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici:

Andreoni Carlo — Vivaldi Emilio — Soldi Maria Giacinto — Zucchini Ruggero — Danelli Francesco — Scacheri Carlo — Tedeschi Ermanno — Vignoli Ettore — Maccapani Marco — Gioannini Enrico — Minucciani Gino — Visocchi Alfredo.

I seguenti medici civili, non vincolati al servizio militare, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato:

Col grado di maggiore medico:

Secondi Giov. Filippo — Gherardi Gastone — Monti Achille — Sala Luigi — De Francesco Giuseppe — Bezzola Carlo — Cattaneo Cesare — Raffo Costanino — Bertarelli Ernesto — Villa Alfredo — Marcarini Giuseppe — Marzolo Girolamo — Pennato Papinio — Chiarruttini Ettore — Ferraro Giuseppe — Capelli Lorenzo — Petrilli Raffaele — Ianigro Alfonso.

Leoncini Francesco — Pieralini Galileo — Ghilarducci Francesco — Galli Giulio — Montenovesi Vincenzo — Silvestrini Raffaele — Zeri Agenore — Corrado Gaetano — Motefusco Alfonso — Oro Mario — D'Aguanno Antonino — Ferrara Andrea — Noera Giovanni — Philipson Luigi — Spallitta Francesco — D'Abundo Giuseppe — Quadri Giovanni — Pavone Michele — Conti Andrea — De Cortes Antonio — Solaroli Lamberto — Regnoli Alessandro — Righetti Carlo — Masnata Giovanni — Orestano Fausto — Giannettasio Nicola — Rossi Ottorino — Mazzaro Domenico — Pennio Salvatore — Caporali Raffaele.

Col grado di capitano medico:

Antonietti Francesco — Audiberti Calisto — Canepa Gio. Battista — Mantelli Candido — Negri Silvio — Reasenda Giuseppe — Turina Vittorio Alberto — Zorgnotti Domenico — Borgomaneri Gaetano — Gazzone Luigi — Matta Paolo — Rossi Giuseppe — Bracco Guglielmo — Romagnolo Vincenzo — Soleri Felice — Peyretti Francesco — Segre Zaccaria — Dondero Antonio — De Vecchi Giuseppe — Filè-Bonazzola Alfredo — Mari Aurelio — Sabatelli Nicola — Garzaroli Giuseppe — Perego Giacomo — Masciardi Giuseppe.

Coli Gaetano — Ferrario Enos — Pasetti Filippo — Baldoni Alfredo — Dazzi Giovanni — Poli Pietro — Cordoni Antonio — Arcelaschi Angelo — Bellotti Oreste — Vallardi Carlo — Masserotti Lorenzo — Soldi Mario — Chiaventone Umberto — Villa Francesco Natale — Sacerdoti Guido — Manara Giovanni — Biaggi Carlo — Villa Enrico — Arlotta Alessandro — Valerio Valerio — Polli Federico — Tani Guglielmo — Maffina Elvezio — Pezzini Carlo — Bertogalli Alberto — Casini Mario Fortunato — De Amicis Pietro — Borgogno Antonio — Negri Mario — Bignaini Ernesto — Mazzoni Luigi — Della Valle Ferrante — Balestra Angelo — Massardo Gian Luigi — Romanelli Giovanni — Parlanti Antonio — De Negri Agostino — Martini Ugo — Rosciano Giov. Domenico — Bocciardo Dario — Faconti Giacomo Enea — Parodi Francesco — Racca Giovanni — Patrone Gio. Battista — Solari Emilio Ernesto — Milesi Carlo — Guastavino Federico — Garibaldo Lorenzo Luigi — Parisi Vitichindo — Storari Cesare — Quintarelli Augusto — Morassuti Carlo — Severi Augusto — Marcon Bartolo — Cerato Francesco — Rizzo Gaetano — Tessaro Ettore.

Giuliani Michele — Stoppato Natale — Siccardi Pier Diego — Indoi Pietro — Bruzzi Augusto — Cracco Tullio — Cainer Alessandro — Gozzi Silvio — Cavaggioni Scipione — Percacini Gio. Batta — Cazzaroli Giuseppe — Tiboni Ettore — Trettenero Enrico — Robustello Giuseppe — Namias Marcello — Morseletto Giuseppe — Oriani Giovanni — Greggio Ettore — Gaggia Giovanni — Caccia Giuseppe — Clò Giovanni — Marzocchi Mario — Ungarelli Teofilo — Bianchi Pietro — Talenti Vittorio — Fussi Camillo — Bellini Orazio — Setti Giovanni — Brunetti Faustino — Dian Antonio — Coen Porto Augusto — Canova Giuseppe — Borellini Leonida — Dissette Luigi — Cominotti Metullio — Ceroni Giovanni — Luzzatto Oscar — Tami Ascanio — Bonardi Settimio — Della Massa Carlo — Biagini Viscardo — Springolo Antonio — Sacchieri Arturo — Oliva Pietro — Maddalena Lando — D'Arman Domenico — Pasquaglio Luigi — Poli Angelo — Angelini Corradino — Chiaruttini Ugo — Corvono Raffaele — Lorenzini Rodolfo — Costanzi Romualdo — Natale Leonardo — Ceccarini Giuseppe — Uckmar Vittorio — De Scrilli Rodolfo.

Peretti Enea — Maione Pasquale — Consorti Guerriero — De Felici Luigi — Salvati Giuseppe — Clemente Domenico — Gallina Emilio — Astore Eugenio — Di Stefano Maurizio — Ruocco Francesco — Muscettola Antonio — Schisano Giovanni — Giacomucci Raffaele — Rocchi Tito — Venturuoli Antidoro — Marchetti Cincinnato — Colarassi Luigi — Petrucci Francesco Paolo — Jannetti Federico — Romualdi Carlo — La Guardia Francesco — Pietropaoli Francesco — Aratori Giuseppe — Caione Vincenzo — Palieri Francesco — Falcone Anastasio — Colletta Giuseppe — Cianconi Augusto — Nasuti Roberto — Ruata Guido — Angelelli Giuseppe — Turri Ernesto — Macari Antonio — Ercolani Pietro — Pierini Enrico — Cardelli Giuseppe — Rosi Ulisse — Vittorangeli Silvio — Ceccolini Ernesto — Bruni Bruno — Brudaglio Nicola — Leonardi Pietro — De Paolis Carlo —

Alfonsi Enrico — Colarossi Alberto — Caldarelli Nazzareno — Faldella Roberto — Rossi Enrico — Forte Tomaso — Peppone Giuseppe — De Cicco Modestino — Florio Alfredo — Piccirilli Federico Luigi — Marisi Celidonio — D'Ugo Nicola — De Monte Michele — Donataccio Salvatore.

Giangnalano Nicola — Micucci Giovanni — Campanaro Giuseppe — Ricchetti Antonio — Colorni Carlo — Picirella Nicola — Savini Vincenzo — Marmili Giovanni — Perotti Rocco — Magrini Garibaldi — Nespoli Giulio — Abetti Mario — Bemporad Sebastiano — Bottari Alfonso — Brunetti Augusto — Bracchi Antonio — Bastiani Adriano — Betti Ugo Arturo — Bueri Paolo — Catola Ginino — Carletti Ezio — Fabbri Enea — Fabiani Luigi — Ferruta Giuseppe — Giacchi Rodolfo — Luisata Ezio — Lotti Pietro — Mazzuni Luigi — Montanelli Giovanni — Mancini Stefano — Moscucci Adamo — Muratori Giuseppe — Mochi Alberto — Malmesi Archimede — Marassini Alberto — Mataloni Gaetano — Pini Oliviero — Paladini Luigi — Petrucci Augusto — Roster Alessandro — Romani Dario — Roemer De Ralusten Dino — Savarè Michelangelo — Spaccialbello Giunio — Taddei Arnolfo — Vettori Carlo — Morelli Benedetto — Olivieri Francesco — Gallenga Pietro — Montesano Vincenzo — Palazzi Giuseppe — Rubegni Ezio — Almagià Marco — Taliani Fausto — Rossi Doria Tullio — Fiaccarini Ivo — Giovine Amelfo.

Girace Giuseppe — La Franca Sebastiano — Lener Francesco — Liotti Domenico — Lordi Gregorio — Masucci Umberto — Moscio Luigi — Petrella Antonio — Rubino Alfredo — Sorrentino Nicola — Taliercio Annibale — Veccia Pasquale — Malfino Emanuele — Alhaique Aldo — Artiaco Ignazio — Benenati Ugo — Bucco Menotti — Cacace Ernesto — Capasso Pietro — Castronuovo Giovanni — Chiarolanza Raffaele — Cicconardi Giuseppe — Cimino Benedetto — Colucci Gennaro — D'Alise Raffaele — D'Arcangelis Eduardo — D'Emilio Carlo — De Michele Pasquale — D'Arrigo Giuseppe — Romei Antonio — Lisanti Angelo — Alessi Giuseppe — Barabini Emanuele — De Grazia Francesco — Di Bella Giuseppe — Di Chiara Giuseppe — Donzelli Giovanni — Faraci Giuseppe — Falliti Francesco — Gomez Rosario — La Rocca Cesare — Marotta Giovanni — Noto Antonio — Pagano Giuseppe — Pernice Biagio — Cigala Francesco — Cucco Giovanni — Russo Salvatore — Guagenti Simone — Zangara Gaetano — Reina Francesco — De Castro Giovanni — Bentivegna Filippo — Vinci Gaetano — Ciuro Giovanni — Antiola Giacomo — Invidiato Mariano.

Turrisi Angelo — Sinatra Pietro — Cimino Giovanni — Fucà Giuseppe — Brancato Leonardo — Coffarella Lorenzo — Bisconti Salvatore — Franco Giuseppe — Adamo Giulio — Grassellini Vincenzo — Salvo Vito — Accardi Giuseppe — Scuderi Enrico — De Sabato Michele — Messina Baldassare — Mulè Antonino — De Francesco Giacomo — Fici-Curatolo Giacomo — Fici-Vaccari Luigi — Milazzo Filippo — Pace Vincenzo — Pizzo Vincenzo — Battaglia Calogeno — Cuttone Giuseppe — Li Causi Giuseppe — Catania Alessandro — Olivieri Luigi — Bonfiglio Vincenzo — Castellana Vincenzo — Farruggia Giuseppe — Messina Giuseppe — Seminerio Antonio — Bignone Giovanni — Greco Francesco — Gallo Calogero — Testasecca Giovanni — Fiorica Francesco — Cuteri Filippo — Attardi Ignazio — Moscato Carmelo — Pizzarrone Vincenzo — Curabba Salvatore — Salvati Vincenzo — Scarlato Ignazio — Marzola Francesco — Giammuso Salvatore — Glorioso Rosario — Emma Federico — La Cara Annunziato — La Malfa Salvatore — Nicoletti Antonino — Di Bona Domenico — Cavallaro Antonio — Cacopardo Giuseppe — Miacciancio Filippo — Randlo Carlo — Bavastrello Oreste.

De Trovato Giovanni — Pavone Achille — Baratta Vincenzo — Spasiano Litterio — Cardile Pantaleone — Caccioli-Cartella Salvatore — Aradas Salvatore — Billeci Antonino — De Gaetani-Giunta Giovanni — Morgano Paolo — Musumeci Francesco — Pesce Innocenzo — Zappalà Carmelo — Guzzardi Giuseppe — Pettinato-Amato Giuseppe — Saitta Salvatore — Garsia Vincenzo — Grande Antonino — Perez Luigi Alfredo — Mauceri Giuseppe — Giusto Pasquale — Troya Luigi — Marchese Liborio — Labisi Emanuele — Messina Corrado — Betto Luigi — Noto Cosimo — Santangelo Filippo — Salpietra Ferdinando — Marguglio Vincenzo — Maniscalco Salvatore — Dell'Orto Giacomo — La Grutta Giuseppe Giulio — De Blasi Francesco — Seio Eugenio — Agrò Eugenio — Caruso Enrico — Saieva Giuseppe — D'Angelo Giuseppe — Marchese Luigi — Basile Giuseppe — Bella Salvatore — Ruscica Michele — Silitti Liborio — Gusmano Calogero — Barletta Luigi — Brancanti Antonino — Mancuso Giuseppe — Anfuso Giuseppe — Picone Ernesto — Migneco Giuseppe — Giuliano Giuseppe — Gallo Raffaele — Giurato Giuseppe — Buccheri Oronzo.

De Pasquale Sinatra Giov. Battista — Prossimo Pietro — Azzaro Bartolomeo — Ricevuti Tommaso — Strazzeri Giuseppe — Arena Antonino — Impastato Rocco — Musumeci-Grosso Francesco — Della Rovere Oreste — Russo-Travali Giovanni — Amabilino Rosario — Cimino Tebaldo — Marchello Giulio — Traina Vincenzo — Reale Giovanni — Sapuppo Ettore — Marchese Bartolomeo — Pitini Andrea — Strazzeri Giovanni — Milazzo Luigi — Filippuzzo Pietro — Adamo Mario — Consoli Carmelo — Costanzo Mariano — Buonasera Giovanni — Corda Massimo — Olla Celestino — Porcu Giovanni — Anchisi Efisio — Melis Giovanni — Altara Eugenio — Serra Alberto — Cominaccini Mario — Masenti Virgilio — Putzu Francesco — Gentili Attilio — De Magistris Edmondo — Deplano Roberto — Giuli Domenico — Biasiotti Arnaldo — Caccia Giuseppe — Bofondi Enrico — Selli Raffaele — Sartorio Stefano — Buscaglino Giovanni — Macchi Claudio — Bechis Michele — Datta Ludovico — Mussi Federico — Muriald Giuseppe Filippo — Soli Ugo — Montuoro Fortunato — Azzarello Giovanni — Cipriano Francesco — Suga Salvatore — Luna Enrico — Attanasio Aristide — Coraini Enrico — Giros Giovanni — Fiore Cesare — Canger Raffaele — Barbati Stefano — Ariola Raimondo — Sanna Giovanni Maria — Mannazzu Gavino — Pietri Giovanni Andrea — Galfo Giorgio — Quattrocchi Gaetano — Grita Giuseppe — Adamo Giuseppe — Melazzo Gioacchino — Palmeri Giuseppe — Stassi Saverio — Pecori Giuseppe — Scopelliti Antonio — Montoro Giuseppe — De Rossi Scipione — Pizzini Pompeo Gustavo — Fabrizi Giovanni — La Torre Felice.

Col grado di tenente medico:

Casagrande Achille — Ferraris Clemente — Bertoni Guido — Borano Cesare — Borini Agostino — Gamba Clemente — Garmagnano Carlo — Giordanengo Cesare — Lattes Salomone — Luzzatti Ippolito — Richetto Domenico — Segre Giulio — Tessa Domenico — Toso Gustavo — Vietti Mauro — Vittone Alberto — De Matteis Filippo — Carfevale Domenico — Martinengo Teresio — Michelini Attilio — Degiani Attilio — Lovisolo Carlo Annibale — Martini Ettore — Agostini Giovanni — Bianconi Ettore — Paglieri Leonardo — Zucchi Cesare — Negri Domenico — Moretti Ezio — Clerici Carlo.

Perlo Filippo — Mazzoldi Angelo — Baduini Giacomo — Gilardi Tancredi — De Vecchi Edea — Sarruggia Alfonso — Mogliazza Vittorio — Penza Vincenzo — Manghi Roberto — Mantovani Lodovico — Lupi Oreste — Avanzino Giuseppe — Cuneo Carlo — Repetto Giuseppe — Corrieri Giov. Battista — Barazzoni Nino — Riva Emilio — Ottone Camillo — Contini Giuseppe — Ardoino Vincenzo — Ottolenghi Felice — Biasotti Angelo — Ascari Domenico — Gervino Ubaldo — Zeno Arturo — Bozzani Michele — Avesani Gioacchino — De Biasi Edoardo — Gasperini Ubaldo — Cappa Angelo — Pellegrini Francesco — Risi Luigi — Romiati Giorgio — Filippi Settimio — Cavezzoli Amedeo — Piccoli Giulio — Storato Arturo — Tragni Ruggero — Bermann

Giacomo — Zorzi Giuseppe — Nibbio Aniceto — Bresciani Girolamo — Annibaldi Giovanni — Luise Davide — Martelli Ulderico — Mannetti Luigi — Cappa Francesco — Sammartino Gennaro — Nola Giov. Battista — Vago Giuseppe — Mandolesi-Ferrini Mario — Marsilio Giovanni — Armieri Francesco — Salcuni Lorenzo — Iacovone Nicola — Biocca Felice Antonio — Marengo Tito.

Daniele Francesco Antonio Michele — Vitale Gaetano — Leonelli Felice — De Pasqua Giuseppe — Goffredo Felice — Telesforo Roberto — Resse Felice — Pietrangelo Saverio — Merlini Camillo — Bartolini-Salimbene Lotano — Bernabei Oddo — Battari Tullio — Conti Gino — Castro Giovanni — Nardi Manfredo — Micchi Roberto — Signorini Emilio — Pagliai Gino — Zardo Emilio — Guerrieri Ruggiero — Mancini Giuseppe — Angeloni Lamberto — Besson Romolo — Bonifazi Armando — Bianconi-Uccelli Emilio — Caloggero Leone — De Dato Raffaele — Faelli Giulio — Grossi Tommaso — Gazzilli Michele — Garzia Almerindo — Massimi Adorno — Mariconda Paolo — Ruggeri Mariano — Tioli Licurgo — Zanelli Pietro — Zampa Giovanni — Recchi Gino — Martelli Lodovico — Sbaraglini Corazzo — Messina Dionigi — De Dominicis Settimio — Chiodetti Domenico — Rosi Alcide — Ninni Camillo — Niola Raffaele — Nisivoccia Vincenzo — Nitti Girolamo — Pelli Manfredo — Penta Rocco — Picella Silvio — Piediferro Francesco — Pistolese Filippo — Ruggiero Andrea — Salemme Andrea.

Salinas Gaetano — Salomone Carmine — Scialoia Nicola — Sibelli Carlo — Silvestre Pasquale — Simonetti Raffaele — Sipari Eugenio — Somma Emilio — Soscia Antonio — Soria Giovanni — Spera Giacomo — Terracciano Gaetano — Tizzani Tommaso — Tommazzolli Luigi — Tortora Giovanni — Tucci Ferdinando — Tufano Luigi — Vallese Alfonso — Vecchioni Francesco — Xiumè Filippo — Nigro Enrico — Morelli Arturo — Mohrhoff Federico — Migliucci Ciro — Miani-Calabrese Giuseppe — Matera Saverio — Lebana Luigi — Latanza Alberto — Iannelli Andrea — Guidone Ferdinando — Grossi Giov. Battista — Ginosa Michele — Fontana Nicola — Fontebasso Ernesto — Flanumia Tommaso — Flanumia Paolo — Fazzi Domenico — Di Martino Giovanni — Di Lorenzo Giovanni — D'Ambrosio Luigi — Cipolletta Antonio — Cimmarotta Michele — Cicchella Pietro — Cartolano Francesco — Cangiano Enrico — Caliendo Angelo — Brignola Francesco — Botti Giovanni — Berruti Carlo — Barone Giuseppe — Astarita Francesco — Auricchio Ferdinando — Ardias Armando — Santorelli Pietro — Magliocca Carlo — Greco Crescenzo — Agostinacchio Gennaro — Ajello Vincenzo — Albano Raffaele — Alfano Giov. Battista — Ametrano Giosuè — Annarumma Giovanni — Antiero Domenico — Pesce Angelo Maria.

D'Addosio Pasquale — Curci Giuseppe — Pampuli Francesco — Imperiale Basilio — Calabrese Nicola — Sarcinella Luigi — Pio Francesco — Nardelli Ettore — Leo Ugo — Galli Luigi — Pugliese Pietro — Piccinino Adolfo — Gatto Andrea — Laurini Pasquale — Centoia Francesco — Cerabona Vito — Gasparro Raffaele — Rubino Vincenzo — Taccone Carlo — Cavaliere Alfonso — Lombardo Giovanni — Bruni Carlo — La Rosa Fortunato — Fameli Pasquale — Magri Francesco — Zappia Filippo — Carbone Carmine — Gabriele Giuseppe — De Simone Pasquale — Del Vecchio Tommaso — Lettieri Francesco — Greco Carlo — Santagata Francesco — Toscano Adelchi — Elmo Giovanni — Parise Bruno — Gallo Franc. Antonio — Quaranta Michele — Carbone Francesco — Berardi Antonio — Siciliani Orazio — Lupo Raffaele — Garrubba Vincenzo — Maradei Mariani — Santoro Domenico — Cusmano Ferdinando — Haumet Samuele — Marciano Filippo — Maggio Oreste — Savagnone Ettore.

Arnone Gioacchino — Leone Calogero — Caronna Vito — Castellana Guglielmo — Iugrao Giuseppe — Morgate Luigi — Francipane Calogero — Di Prima Giovanni — Spagnolo Nunzio — Randone Francesco — Pizzuto Francesco — Lutri Francesco — Zammi Nicola — Gigli Antonio — D'Agata Gaetano — Marziano Andrea — Perna Ottavio — Sortino Antonio — Di Piazza Enrico — Messina Gaspare — Tardi Gian Vito — Guida Carlo — Salvo Bartolomeo — Rinaldo Giovanni — Geraci Giuseppe — Tulumello Biagio Alfonso — Currò Francesco — Sella Alberto — Sciacca Antonino — Casolo Filippo Eugenio — Crisafulli Giuseppe — Casati Pietro — D'Arrigo Corrado — La Via Giovanni — Antoci Giuseppe — Pluchino Giovanni — Ruscica Paolo — Verso Francesco — Calvo Attilio — Trainiti Angelo — Alasia Enrico — Canio Giovanni Antonio — Zecchina Angelo — Dessì Antonio — Ballero Agostino — Pinna-Dettori Gavino — Gabitza Girolamo — Martini Giuseppe — Rosas Eligio — Contu Giovanni — Vergano Alberto — Mascia Carlo — Sanna Vincenzo — Salazar Luigi — Angioni Gavino — Corso Giovanni — Marci Giuseppe — Onano Giovanni — Pulica Giuseppe — Sechi Giuliano — Tocco Raffaele — Tocco Efisio Luigi — Secchi Giuseppe — Sanna Luigi — Floris Efisio — Porrà Enrico — Picciau Luigi — Dorzi Giuseppe — Rühl Carlo — Serafini Sangro — Palomba Luigi — Della Villa Guglielmo — Aversano-Orabona Alfonso — Vincenti Francesco — Scoppa Alfonso — Ronchi Luigi — Nocerino Ernesto — Mineo Lorenzo — Loffredo Anacleto — Greco Raffaele — Fraticelli Vespasiano — Desiderio Raffaele — De Angelis Guglielmo — Cofrancesco Antonio — Carotenuto Giovanni — Cavalletti Primo — Rudim Ugo — Leto Francesco — Cusmano Ferdinando — Maggiore Giuseppe — Sciacovelli Nicola.

Col grado di sottotenente medico:

Della Porta Piero — Negro Fedele — Oliveri Giulio — Bianchetti Carlo Felice — Boretto Mattia — Marconi Giov. Battista — Testone Cesare — Perin Arrigo — Trozzi Nestore — Satti Mario — Del Governatore Domenico — Secondari Epaminonda — Carano Michele — Carlesi Alfonso — Favara Francesco — Fornera Arturo — Garin Giovanni — Roello Giovanni — Azzi Azzo — Du Marteu Giuseppe.

Gallo Luigi — Grimaldi Eduardo — Guglielmi Guglielmo — Lodato Gerardo — Montanaro Giuseppe — Rapisardi Enrico — D'Ambrosio Vincenzo — Lanoce Luigi — Giordanelli Gaetano — Chicco Carlo — Musco Ferdinando — D'Alessandro Ignazio — Businco Armando — Satti Mario — Verde Emiliano.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono trasferiti nel ruolo dei sottotenenti di complemento farmacisti:

Curci Luigi — Sinigaglia Enrico — Biscossa Teresio — Piccinelli Bortolo Silvio.

I seguenti militari in congedo laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia ascritti all'esercito permanente o alla milizia mobile sono nominati sottotenenti di complemento farmacisti:

Carnevale Scianca — Rolla Carlo — Galbarini Giuseppe — Caravaggi Arturo — Cesaris Vittorio — Borromeo Gilberto — Calvi Pietro — Merlini Edvino — Saglia Agostino — Cassottana Luigi — Piccone Mario — Marini Aldo — Bordignon Angelo — Fiorini Sante — Chiarotto Angelo — Burlini Domenico — Cincani Giuseppe — Franceschelli Vincenzo — Clerici Umberto — Tozzi Enrico — Cassella Alessandro — Clemente Vito Luigi.

Minutillo Antonio — De Bona Pasquale — Brià Silvio — Cutillo Camillo — Diamante Alfredo — Davito Gara Simone — Guittini Bartolomeo — Rigazio Eleuterio — Setragno Felice — Lorenzola Luigi — Rizzoglio Cesare — De Vecchi Angelo — Tosana Paolo — Scaramuzza Carlo — Carimati Girolamo — Grumelli Emilio — Tosini Teodoro — Brivio Giovanni — Colombi Pietro — Pelissone Cesare — Cavallaro Vincenzo — Crosara Alvise — Scarpari Guiscardo — Dal Lago Eddo — Spadoni Antonio — Germozzi Vincenzo — Borreca Giuseppe — Procaccini Domenico — Arena Mario — Pannone Pasquale — Fonsi Nicola — Pelaia Tommaso — Puteri Ernesto — Caruso Edoardo.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 luglio 1915 è aperto il concorso fra ricevitori

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1911-12	1912-13
				Primo esperimento.			
46	Napoli	—	Napoli	—	—	282700	313010
64	Lecce	—	Bari	—	—	89318	86638
124	Napoli	—	Napoli	—	—	86945	93387
269	Maddaloni	Caserta	Napoli	Cervino	1504	46390	67679
278	Casagiove	Caserta	Napoli	—	—	38186	38444
				Secondo esperimento.			
159	Genova	—	Torino	—	—	112964	112141
493	Pagani	Salerno	Napoli	—	—	98967	98582
34	Chioggia	Venezia	Venezia	—	—	86083	87451
171	Genova	—	Torino	—	—	60963	64795
300	Aversa	Caserta	Napoli	—	—	54588	48919
147	Messina (1)	—	Palermo	—	—	27560	58180
336	Minturno	Caserta	Napoli	Castelforte	5202	37755	33160
227	Vico Equense	Napoli	Napoli	—	—	36859	33550
163	Massa di Somma	Napoli	Napoli	Pollena Trocchia	10225	28522	30016
564	Altavilla Irpina	Avellino	Napoli	Pietrastornina	10457	31586	28215
				Tufo	2149	—	—
113	Alezio (2)	Lecce	Bari	Sannicola	12999	25903	28617
62	Cassano d'Adda	Milano	Milano	Rivolta	4323	19134	30347
61	Avigliana	Torino	Torino	Sant'Antonino	1278	24838	25874
531	Padula	Salerno	Napoli	Casalbuono	3044	16[illegible]07	16678
				Moliterno	3092	—	—
				Teggiano	2513	—	—
				Terzo esperimento.			
	Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.						
242	Sulmona	Aquila	Roma	—	—	55824	53809
79	Cividale	Udine	Venezia	—	—	32743	33556
122	Trinitapoli	Foggia	Bari	Margherita di Savoia	8260	33616	31140
473	Castel San Giorgio	Salerno	Napoli	—	—	21828	21398

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
	Media	Esercizi			Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, numero 623	
1913-14		1911-12	1912-13	1913-14					
235665	277125	12494	13555	10848	12299	10660	8939	10799	
105444	93900	5684	5565	6289	5816	7225	3776	4346	
89695	90109	5578	5846	5688	5704	3470	3363	4204	
70152	61407	3919	4807	4906	4544	4725	2735	3044	
30347	35659	3490	3506	3021	3339	2745	1771	1839	
111396	112167	6553	6524	6498	6525	8630	4320	5025	
89740	95763	6057	6043	5690	5930	7370	3844	4430	
80668	84734	5543	5598	5356	5489	6520	3491	3989	
64274	63344	4538	4691	4670	4633	4875	2506	3133	
47651	50386	4283	4046	3983	4104	3580	2383	2604	
56364	47368	2779	4426	4354	3853	3645	2182	2353	(1) Con obbligo al nuovo titolare di assumere alla propria dipendenza anche la collettoria di Gazzi.
28565	33160	3464	3190	2871	3175	2550	1640	1675	
26005	32138	3411	3213	2640	3088	2475	1570	1588	
29881	29473	2867	3000	2989	2952	2270	1454	1454	
28552	29451	3093	2839	2870	2934	2270	1434	1434	
34835	29485	2550	2875	3290	2905	2270	1405	1405	(2) Con obbligo al nuovo titolare di assumere alla propria dipendenza anche la collettoria di Tuglie.
27091	25794	2013	3018	2811	2614	1985	1114	1114	
25185	25299	2535	2627	2566	2576	1950	1076	1076	
14636	15947	1751	1768	1566	1695	1230	195	195	
44201	51278	4231	4252	3810	4131	3045	1202	1202	
30556	32285	3162	3213	3033	3136	2485	804	804	
27125	30627	3216	3068	2740	3008	2360	753	753	
15652	19026	2265	2226	1665	2052	1510	276	276	

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1911-12	1912-13

Quarto esperimento.

Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1911-12	1912-13
325	Aci Sant'Antonio	Catania	Palermo	Viagrande	4235	23405	22257

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 10 luglio 1915.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1915:

Il parroco di Santa Sofia, in San Vero Milis, è autorizzato ad accettare il legato di uno stabile del valore di L. 3070,20, disposto dal fu sac. Michele Cabrita, restando così rettificato il precedente R. decreto 25 aprile 1915.

È stato concesso il *R. exequatur* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Lorenzo Martire in Valle San Lorenzo dei comuni di Monteu e di San Stefano Roero.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1915:

È stato concesso il *R. exequatur* al decreto della S. Congregazione concistoriale di nomina di mons. Giovanni Cazzani ad amministratore apostolico della diocesi di Cesena.

È stato concesso il *R. assenso:*

Alla erezione di una cappellania curata col titolo Legnaro-Pelà nella parrocchia di Santa Tecla in Este.

Alla erezione di una cappellania col titolo Legnaro-Pelà nella parrocchia di S. M. delle Grazie in Este.

Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Michele Arcangelo, in Sant'Angelo d'Ischia, del comune di Serrara Fontana.

Il beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Frattoli (Crognaleto), di cui è investito il sac. Vincenzo D'Ovidio, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con determinazione Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile di nomina del sac. Battista Marras, al canonicato di Stallo, sotto il titolo di Santa Margherita nel capitolo cattedrale di Bosa.

Direzione generale del Fondo per il culto.

Con R. decreto del 15 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 12 maggio 1915:

Ceribella cav. Giuseppe, archivista di 1ª classe nella Direzione generale suddetta, è collocato a riposo d'ufficio.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1915:

L'applicazione del sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Piacenza, Agnelli Edgardo, alla R. procura di Reggio Emilia è prorogata fino a tutto il 2 maggio 1915.

Con R. decreto del 20 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1915:

Menechini Antonio, giudice del tribunale di Palmi, membro supplente del collegio speciale di 1° grado di detta città, è nominato membro effettivo del detto collegio in sostituzione del giudice signor Biancorosso Ignazio, trasferito ad altra residenza.

Pezzi Vittorio, giudice del tribunale di Palmi, è nominato membro supplente del collegio speciale di 1° grado di detta città.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Benigno Raffaele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Grottaminarda, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Barletta, con le stesse funzioni.

Spagnuolo Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Frosolone, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sinalunga, con le stesse funzioni.

Ponti Ernesto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mede, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Mortara, con le stesse funzioni.

Marini Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Calice al Cornoviglio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bertinoro, con le stesse funzioni.

Favarone Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1913-14	Media	1911-12	1912-13	1913-14	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
32005	25889	2406	2303	3118	2609	1995	—	—	

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . ., chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° giugno 1915 per la promozione ad uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . . in . . . . .
b) Id. » . . . . . . in . . . . .
c) . . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° giugno 1915.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

---

di Guglionesi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Varallo, con le stesse funzioni.

Fiorito Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Serracapriola, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Oggiono, con le stesse funzioni.

Granozzo Mario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bivona, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Crevacuore, con le stesse funzioni.

Vencato Ugo, giudice di 1ª categoria, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato al tribunale civile e penale di Tolmezzo.

Pescatori Fabio Gioacchino, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato nella detta aspettativa fino alla data del presente decreto, ed è dal successivo giorno richiamato in servizio, a sua domanda, nel mandamento di Volterra con funzioni di pretore.

Nucci Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avellino, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella detta aspettativa per un altro mese.

Tempesta Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Ferone Francesco Saverio, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Castrataro Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è applicato per un mese alla R. procura di Rossano.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del giudice Dolfini Vittorio, in funzioni di pretore nel 6° mandamento di Milano, sono rettificati nel senso, che al nome Vittorio è sostituito quello di Vittorino.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Piredda cav. Nicolò, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è dispensato dall'impiego per infermità giudicata permanente, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Chicco Leonardo Guglielmo, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è ivi incaricato dei giudizi di graduazione durante il corrente anno giudiziario.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Contri Luigi, dalla carica di vice pretore del mandamento di Decimomannu.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915:

Lepore Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è tramutato a Lecce, ed è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma con funzioni di sostituto procuratore generale.

Bitetti Leopoldo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Campagnano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma.

Il R. decreto del 16 maggio 1915, col quale Di Franco Felice, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Agata di Militello, venne tramutato al tribunale di Patti, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1915:

Carugno Pasquale, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Roma, ove ancora non ha assunto le funzioni, è destinato a prestare servizio presso il tribunale civile e penale di Larino.

Feroci Virgilio, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lucca, è destinato a prestare servizio presso la procura generale della Corte di appello di detta città.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915:

Perria Mario, aggiunto di cancelleria del tribunale di Nuoro, è tramutato alla pretura di Tresnuraghes.

Piras Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura di Nuoro, è tramutato al tribunale di Nuoro.

Baffico Girolamo, aggiunto di cancelleria della pretura di Tempio Pausania, è tramutato alla pretura di Nuoro.

Molinas Fausto, aggiunto di cancelleria della pretura di Tresnuraghes, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è tramutato alla pretura di Tempio Pausania, continuando nella stessa aspettativa.

Salmoria Elio, aggiunto di cancelleria della pretura di Mandas, in aspettativa per motivi di famiglia, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Vastano Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Laviano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

Calogero Corrado, alunno gratuito di cancelleria nella pretura di Noto, applicato alla R. procura di Mistretta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Tartaglia Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Sini Ignazio, cancelliere della pretura di Bono, è tramutato alla pretura di Ales.

Vacchiano Luigi, cancelliere della pretura di Cicciano, in aspettativa, di ufficio, per infermità, nominato sostituto segretario della R. procura di Salerno, è richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1915:

Visconti Luigi, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Taranto.

De Cinque Camillo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale d'Asti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Lepore Gennaro, aggiunto di cancelleria nella 1ª pretura di Bari, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Puccini Orfeo, aggiunto di cancelleria del 5º mandamento di Roma, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio per un mese.

De Luca Francesco, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Venezia, in aspettativa per infermità richiamato sotto le armi il 15 stesso mese, è richiamato in servizio ed è considerato in congedo con l'intero stipendio da tale giorno e per tutta la durata del servizio militare.

Ferrari Benedetto, cancelliere della pretura di Santa Maria della Versa, è nominato vice cancelliere del tribunale di Genova.

Mastrandrea Davide Maria, aggiunto di cancelleria del 2º mandamento di Napoli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia.

(Continua)

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI

Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

***Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di ottobre* 1914**

Debito		Credito	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di ottobre 1914 . . . . L.	317,350,399 08	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di ottobre 1914 . . . L.	301,002,487 21
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1914-915 . . . »	869,358,895 23	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1914-915 . . . . »	831,032,787 11
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	106,258,843 98	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1914 »	163,962 89
Somma complessiva del debito L.	1,292,968,138 29	Somma complessiva del credito L.	1,132,199,237 21

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,292,968,138 29
Credito . . . . »	1,132,199,237 21
Differenza . . . . . L.	160,768,901 08
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di ottobre 1914 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	15,406,440 87
Differenza a debito . . . . . L.	145,362,460 21

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 giugno 1915, in Pietracatella, provincia di Campobasso, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 22 giugno 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Pietro Lunardi fu Leonardo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 26 ordinale, n. 229 di protocollo e n. 3202 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Padova in data 20 agosto 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10,50, consolidato 3.50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Lunardi predetto il titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 giugno 1915, in L. 110.40

MINISTERO DEL TESORO
e
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 24 giugno 1915 da valere per il giorno 25 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.27	109.69
Londra	28.49	28.59
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	111 53	112 03
New York	5.97	6.02
Buenos Ayres	2.46	2.49
Cambio dell'oro	110.19	110.61

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 25 giugno 1915:

Franchi	109.48
Lire sterline	28.54
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	111.78
Dollari	5.99 1[2
Pesos carta	2.47 1[2
Lire oro	110.40

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 2 maggio 1915 con il quale fu indetta una sessione di esami di idoneità per nove posti di primo segretario di seconda classe nell'Amministrazione centrale;

Considerato che per l'attuale stato di guerra alcuni dei candidati si troverebbero nell'assoluta impossibilità di prender parte agli esami, e che, pertanto, è necessario differirli;

Decreta:

Art. 1.

Resta fermo, in ogni sua parte, il succitato decreto Ministeriale del 2 maggio 1915 che indice una sessione di esami di idoneità per nove posti di primo segretario nell'Amministrazione centrale.

Art. 2.

Gli esami di cui all'articolo precedente si terranno allorchè tutti i candidati ammessi si trovino in grado di prendervi parte.

Roma, 21 giugno 1915.

Il ministro
GRIPPO.

R. conservatorio di Santo Stefano in Chiusi

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto presidente della Commissione amministrativa del R. conservatorio suddetto

Rende noto

che è aperto il concorso per titoli al posto d'insegnante di lingua e lettere italiane nelle scuole complementari e normali di questo R. Istituto, che è sede di esami di licenza con effetti legali.

Lo stipendio è di annue L. 500 pagabili a rate mensili posticipate, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

Gli obblighi e i diritti inerenti al posto sono quelli stabiliti dai regolamenti dell'Istituto, ai quali l'eletta dovrà uniformarsi.

Le domande in bollo da L 0,65 dovranno essere presentate al sottoscritto entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione e saranno corredate dei seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 35° da computarsi dal dì della chiusura del concorso;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario, dal quale risulti che la concorrente è di sana fisica costituzione ed esente da imperfezioni tali da impedirle l'adempimento dei doveri inerenti all'ufficio;

3° fede penale di data non anteriore a 3 mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di 3 mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco, dove la concorrente risiede, colla dichiarazione dello scopo per cui viene rilasciato e sentito il parere della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma d'abilitazione all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o il certificato di cui all'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente con la di lei firma autografa vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare un attestato di moralità rilasciato colle stesse norme dal sindaco del Comune ove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno produrre nel loro interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte e le bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati o in originale, o in copia autentica debitamente legalizzati.

La nòmina avrà luogo con tutte le formalità stabilite dal regolamento per i concorsi delle insegnanti, approvato dal Ministero della pubblica istruzione in data 7 settembre 1909, n. 7036, div. VII.

Sarà soggetta all'approvazione del Ministero, previo parere dell'autorità scolastica della Provincia.

Diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale l'insegnante potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza o per accertata insufficienza fisica.

L'eletta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina, altrimenti sarà in facoltà della Commissione dichiararla decaduta dal posto.

Chiusi, 31 maggio 1915.

Il presidente
Avv. Cesare Magnoni.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 24 giugno 1915:

Nella regione del Tirolo-Trentino ed in Cadore, mentre procede metodica l'azione delle artiglierie, manteniamo l'attività lungo la fronte mediante ricognizioni di piccoli reparti.

Abbiamo così avuto fortunati scontri a Carzano, in Val Cismon e verso l'altipiano di Vezzena.

Anche in Carnia è continuato intenso il tiro delle artiglierie, specialmente contro Malborghetto; una cupola del forte Hensel è stata oggi sfondata. Nella notte del 23 si rinnovarono i consueti vani attacchi nemici contro le nostre posizioni di Pal Grande e Pal Piccolo.

Nella zona del Monte Nero abbiamo ampliato la nostra occupazione verso nord sino alle pendici orientali del Javozcek, prendendovi cinquantasette prigionieri. Da tale zona si è iniziato il tiro contro la conca di Plezzo.

Lungo l'Isonzo procediamo gradualmente ad affermarci sulle posizioni di riva sinistra del fiume. Abbiamo così occupato Globna, a nord di Plava, e sul basso Isonzo ci siamo impadroniti del margine dell'altopiano tra Sagrado e Monfalcone.

Cadorna.

Settori esteri.

Sinora i comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna non danno molte particolarità sulla presa di Leopoli, che un telegramma, pure ufficiale, da Pietrogrado conferma e dice avvenuta il 22 corrente. Si ignorano, necessariamente, anche le intenzioni degli austro-tedeschi e quelle dei russi che si sanno ritirati non molto lungi dall'importante città galiziana.

Sugli altri punti del settore, e cioè a sud dei laghi Raigred e sul Dniester, i russi vantano qualche buon successo.

Nel settore occidentale nessun combattimento importante è segnalato dai comunicati ufficiali dei belligeranti. Seguitano, però, i guadagni degli anglo-franco-belgi qua e là pel settore medesimo: guadagni spesso limitati a qualche trincea, ma importanti nel loro complesso ed indice in certa guisa del principio dell'esaurimento delle riserve dei tedeschi, causa lo sforzo fatto ultimamente da essi con gli austro-ungarici in Galizia.

Il gran quartiere generale ottomano informa delle operazioni militari turche nel Caucaso e nei Dardanelli.

È superfluo dire che tanto i russi quanto gli anglo-francesi infirmano gran parte dei successi vantati dal comune nemico.

Mandano da Le Hâvre che le forze belghe del Congo belga si sono impadronite della importante stazione tedesca di Kissignies, sul lago di Kivu.

Circa la guerra in mare, telegrafano da Londra e da Lerwich che sottomarini germanici hanno affondato alcuni battelli da pesca inglesi e un brigantino finlandese.

L'*Agenzia Stefani* dà sulla guerra nei vari settori i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 24 (ufficiale). — I russi hanno sgombrato il 22 corrente Leopoli ritirandosi su un altro fronte.

Nella regione di Chavli la situazione è immutata. I combattimenti continuano.

Al sud dei laghi Raigred le nostre truppe di avanguardia hanno traversato nella notte dal 21 al 22 corrente il fiume Egrina ed hanno occupato il villaggio di Koulichi, annientando una intera compagnia tedesca. In direzione di Lomja vi è stato un violento fuoco di artiglieria. Verso Rawaruska il nemico è stato ricacciato da alcuni villaggi. Presso i villaggi di Gutazelena la nostra cavalleria ha sciabolato tre compagnie nemiche.

Il 21 corrente e nella notte successiva abbiamo arrestato in direzione di Nivoff l'offensiva del nemico con un accanito combattimento. Il nemico subì perdite enormi durante sterili attacchi presso il villaggio di Briukhovice e più al sud sul fiume Cszerek, ma riuscì a progredire nella regione della città di Jolkeff; in conseguenza il giorno 22 le nostre truppe hanno abbandonato Livoff e continuato la loro ritirata nel nuovo fronte.

Sul Dnjester sono continuati combattimenti a sud del villaggio di Kosmierjine, dove il nemico si mantiene sulla riva sinistra del fiume.

Nella sinuosità del Dnjester abbiamo ricacciato il nemico dal vil-

laggio di Ounich verso il villaggio di Louka. In un combattimento alla baionetta riportammo un successo e prendemmo mille prigionieri.

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Non è segnalato nessuno scontro importante sul fronte dell'esercito del Caucaso. In direzione del litorale continua la consueta fucileria.

Basilea, *24*. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale reca: I fronti nord-ovest e ovest della cintura fortificata di Leopoli facevano parte della linea di difesa russa Zelkiew-Mikolajow ed erano fortemente occupati dal nemico.

Alle cinque del mattino del 22 corrente la Landwehr di Vienna prese d'assalto l'opera di Rzezna sulla strada Janow-Leopoli. Contemporaneamente le nostre truppe che avanzavano da nord-ovest superavano le alture ad est del ruscello Mlynowha e prendevano d'assalto alcune fortificazioni dell'altura Lysagora. Durante la mattinata continuando a progredire verso la città ci impadronimmo dopo combattimenti sanguinosi delle fortificazioni e di altri lavori di difesa sul fronte nord-ovest rompendo così il fronte russo.

Il nemico, che soffrì certamente gravi perdite, fu costretto a battere in ritirata. Le nostre truppe l'inseguirono fino sulle alture ad est e nord-est della città oltrepassando a sud di Leopoli la strada che conduce a Mikolajew.

Alle 4 della sera il generale Lohem Ermolli entrava a Leopoli col secondo esercito.

I russi sono pure in ritirata presso Zolkiewed ad est di Rawaruska.

Attacchi isolati nemici sul Tanew sono stati respinti. Durante la notte il nemico ha continuato ad indietreggiare tra il San o la Vistola come pure nella zona montagnosa di Kielce, inseguito dappertutto dagli alleati.

Sul Dniester la situazione generale è immutata.

Parigi, *24*. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a nord di Arras la notte è stata relativamente calma, salvo al nord di Souchez ove il cannoneggiamento non è cessato.

Il nemico ha bombardato Arras: è stata particolarmente colpita l'ambulanza del Santo Sacramento; religiose ed infermiere sono state uccise.

Dinanzi a Dompierre, all'ovest di Peronne, l'esplosione di un fornello di mine tedesco è stata seguita da un violento bombardamento delle nostre trincee. Un tentativo di attacco nemico eseguito con un debolissimo effettivo è stato facilmente arrestato.

Sugli Hauts de Meuse, alla trincea di Calonne, la situazione è immutata; ci manteniamo in parte della seconda linea tedesca.

In Lorena, presso Leintrey, il nemico ha contrattaccato; dopo una lotta abbastanza viva è stato respinto.

Sul resto del fronte la notte è passata calma.

Il numero dei prigionieri fatti dal 14 giugno nella regione della Fecht si eleva a 25 ufficiali, 53 sottufficiali e 638 uomini.

Parigi, *24*. — I giornali hanno da Amsterdam che i testimoni oculari arrivati da Dunkerque affermano che i pezzi da marina tedeschi che bombardarono questa città furono individuati e messi fuori di combattimento dai francesi.

Basilea, *24*. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del grande quartier generale dice:

Le nostre truppe nella regione di Olty hanno respinto con successo verso est con nuovi attacchi la forte ala destra nemica che si trova in quella regione. Tali attacchi hanno permesso alle nostre truppe di impadronirsi di importanti posizioni nemiche ed hanno procurato un ricco bottino.

Sul fronte dei Dardanelli il nemico, appoggiato da grossa artiglieria e da rinforzi che ha ricevuto, ha intrapreso la mattina del 21 corrente vari attacchi contro il nostro gruppo a sud di Sedulbahr. Nondimeno tali attacchi che sono durati fin dopo la mezzanotte sono falliti. Il nemico, che ha subito sanguinose perdite, è stato respinto fino nelle sue precedenti posizioni.

Il 20 giugno uno dei nostri gruppi di artiglieria operanti a nord di Ariburnu ha danneggiato con un fuoco efficace due grandi navi trasporto nemiche che incrociavano sulle coste dinanzi a questa regione. Le due navi sono state costrette ad allontanarsi.

Nella mattina del 21 la nostra artiglieria ha completamente distrutto una posizione di artiglieria che il nemico organizzava.

Nulla di importante da segnalare sugli altri fronti.

Basilea, *24*. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del gran quartier generale in data 23 corr. ore 0,30 reca:

Sul fronte del Caucaso le nostre truppe che operano nella direzione di Olty si sono impadronite ieri dopo combattimenti accaniti di Karadagh montagna alta 2900 metri situata a due leghe dalla nostra frontiera. Il nemico fuggendo verso l'est ha abbandonato parecchie centinaia di casse di munizioni, una quantità di materiale e prigionieri.

Sul fronte dei Dardanelli una torpediniera nemica passando dinanzi ad Ariburnu è stata colpita da due granate tirate dalla nostra artiglieria da campagna ed obbligata ad allontanarsi.

La battaglia del 21 corrente a Sedulbahr, la quale durò circa 24 ore e finì con la sconfitta del nemico, si svolse nel modo seguente:

Il nemico aveva preparato l'attacco bombardando incessantemente per cinque giorni con artiglieria pesante le trincee che formano l'ala sinistra del nostro gruppo di Sedulbahr.

Il 21, alle 5 del mattino, dopo avere intensificato ancora il fuoco dell'artiglieria, tirando fino a 150 granate al minuto il nemico effettuò l'assalto. Grazie ai rinforzi ricevuti continuamente l'avversario riuscì ad occupare parte delle nostre trincee all'ala sinistra, che su questo punto erano vicinissime alla linea del nemico. Per effetto di contrattacchi questi elementi di trincea cambiarono parecchie volte di padrone, e verso sera soltanto un centinaio di metri delle nostre trincee rimanevano nelle mani del nemico.

Nella notte dal 21 al 22 le nostre truppe che durante tutta la giornata avevano mostrato uno straordinario coraggio fecero un attacco notturno che sorprese il nemico e ripresero anche questa parte di trincee.

Finalmente, malgrado l'enorme consumo di munizioni e dopo avere sofferto grandi perdite, il nemico fu respinto nelle sue precedenti posizioni.

Ieri l'avversario non tentò durante la mattinata alcuna azione, e nella sera vi fu soltanto un duello intermittente di artiglieria alla nostra ala sinistra.

Niente d'importante è avvenuto sugli altri fronti.

Le Havre, *24*. — Un dispaccio dal Congo belga al Ministero delle colonie annuncia che una colonna belga si è impadronita di Kissignies nella colonia tedesca dell'Africa orientale. Kissignies, importante stazione dominata da una opera fortificata, la quale è stata distrutta dai belgi, è situata sulla riva nord-est del lago di Kivu.

Londra, *24*. — Il *Lloyd* riceve da Cullercoats:

Sulla costa orientale della Scozia il vapore *Llama* ha raccolto stamattina 9 marinai del battello da pesca inglese *Quiet Waters* come pure dieci uomini dell'equipaggio del battello da pesca *Vicerou*, affondati iersera alle 11 al largo delle Shetland da un sottomarino tedesco. Questi equipaggi dichiarano che altri cinque battelli da pesca vennero affondati nello stesso tempo.

Lerwich, *24*. — Un sottomarino tedesco ha cannoneggiato e affondato martedì ad ovest di Fairisle un brigantino finlandese. L'equipaggio è salvo.

Nisch, *25* (ufficiale). — Il 21 corrente, verso sera, un breve combattimento di artiglieria ci permise di impadronirci dell'isola di Ogradina sul Danubio.

Nostri distaccamenti passarono in seguito sull'isola poco dopo che fu abbandonata dal nemico, e tagliarono i fili che servono a fare esplodere le mine poste dal nemico. Ne facemmo esplodere una per renderci conto della loro potenza.

Pietrogrado, 25. — I russi, sgomberando Leopoli, hanno lasciato intatti le case, gli edifizi e la città, ma i loro ingegneri hanno rese completamente impraticabili le vie dietro le truppe ripieganti. Le retroguardie russe hanno adempiuto brillantemente al compito loro affidato trattenendo lungo tempo l'avversario ed impedendo l'avanzata delle forze nemiche.

L'opinione pubblica ha accolto lo sgombro di Leopoli con una completa calma che ha trovato un'eco nella stampa, la quale ritiene che sul lungo cammino che conduce alla vittoria, le vie verso il successo finale non possono fare a meno di presentare di tanto in tanto difficoltà di sassi e di solchi.

L'anniversario di Solferino

Ieri, a Parigi, con una solenne cerimonia franco-italiana a beneficio delle opere italiane di assistenza militare, venne celebrato al Trocadero l'anniversario di Solferino.

L'anfiteatro, capace di 6000 persone, era letteralmente gremito. Erano presenti numerosi senatori, deputati e diplomatici, tutte le notabilità della colonia italiana, le rappresentanze delle società italiane con bandiera.

Festeggiatissima fu la delegazione della città di Torino, recatavisi espressamente, composta del sindaco, senatore Teofilo Rossi, del senatore Pio Foà e di sei assessori.

L'ingresso del presidente della Repubblica. Poincaré, venne salutato col suono della Marsigliese e quello dell'on. Tittoni col suono dell'Inno Reale, eseguiti dalla musica della guardia repubblicana.

Fra i presenti erano il ministro degli esteri, Delcassé, il presidente del Senato Dubost, l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, ed i rappresentanti di tutte le alte cariche dello Stato.

Cessati i primi applausi e le prime ovazioni all'Italia ed alla Francia, prese la parola il senatore Rivet, presidente della Lega franco-italiana, inneggiando all'unione delle due nazioni sorelle, ricordando quanti collaborarono al grande scopo oggi raggiunto e salutando con nobilissime parole i soldati alleati eroicamente combattenti su un fronte sterminato.

Indi pronunciò un applaudito discorso il presidente della Camera Deschanel.

Dopo si levò a parlare S. E. l'ambasciatore, Tittoni, salutato da lunghi calorosissimi applausi e da grida di « Viva l'Italia! ». Applausi calorosissimi ed acclamazioni all'Italia si rinnovarono alla fine del discorso dell'ambasciatore italiano, riverito e caro nella capitale francese.

Parlò, quindi, acclamatissimo l'on. senatore Pichon. Poscia prese la parola il senatore Rossi, sindaco di Torino, portando tra grandi applausi il saluto degli italiani, auspicando al trionfo delle armi alleate ed agli ideali della latinità.

La fine del discorso dell'on. Rossi venne accolta da applausi e da grida di « Viva l'Italia, Viva Torino! ».

Per ultimo prese la parola e parlò acclamatissimo il deputato belga Destrée.

In seguito ebbe luogo un riuscitissimo concerto eseguito da artisti italiani e francesi e dall'orchestra dell'Opéra.

La grandiosa cerimonia, rinsaldante viepiù i vincoli fraterni di due popoli, lasciò in tutti gratissimo, indelebile ricordo.

*** I veterani del Comitato regionale lombardo di Milano hanno telegrafato ai superstiti della campagna d'Italia, ricoverati agli Invalidi, a Parigi, un saluto fraterno in ricordo di Solferino, acclamando l'alleanza rinnovata per schiacciare il nemico comune.

Il generale comandante l'ospizio degli Invalidi ha ringraziato, condividendo la gioia per l'alleanza ed augurando al valoroso esercito italiano vittorie che assicurino la liberazione della patria.

Elargizioni patriottiche

Il Ministero della guerra comunica:

Seconda nota delle elargizioni pervenute al Ministero della guerra da privati ed enti, per essere devoluta a favore di militari che si distinguano per atti di valore nella campagna italo-austriaca:

Ditta italiana Max Turkheimer, Milano, L. 500, in premio a quello o a quei soldati che avranno la fortuna di prendere la prima bandiera nemica.

Frangi Luigi, vivandiere del reggimento artiglieria a cavallo, Milano, L. 100, a favore di quel militare di truppa del reggimento che si distingua per fatto eroico.

Antonietti Ercole, San Remo, L. 5000 da assegnarsi al militare di truppa che guadagnerà la prima medaglia d'oro al valor militare.

Società italiana Wickers Terni, Roma, L. 25000, somma a disposizione quale contributo della Società ad un fondo destinato a sovvenire le vedove e orfani dei nostri valorosi soldati combattenti.

Schott Edoardo, albergo d'Italia, Udine, L. 1000. Premio a quella pattuglia di soldati che prima pianterà la bandiera italiana su suolo triestino.

Lenzoni cav. ing. Angelo, Pavia, L. 500 da assegnarsi a qualunque militare di truppa appartenente al 27° reggimento artiglieria, purchè primo ad essere insignito della medaglia al valor militare.

Dozzio comm. Ugo, consigliere provinciale di Belgioioso, L. 1000 al primo soldato del mandamento che sarà insignito della medaglia al valor militare.

Clerici Giuseppe, industriale, Roma, L. 50.000 a disposizione per assegnazione di cinque premi di L. 10.000 ciascuno ai soldati che conquisteranno le prime cinque bandiere.

Giunta ing. Alessandro, cittadino di Spadafora San Martino, lire 500 al primo soldato di terra o di mare nativo del Comune, che guadagnerà la medaglia d'oro al valor militare.

Abbiate avv. Mario, ex deputato, L. 500 al primo soldato del circondario di Vercelli che sarà insignito della medaglia al valor militare.

De Simoni Luigi, capitano della riserva, L. 350 al militare del 68° reggimento fanteria che primo sarà fregiato della medaglia d'oro o d'argento al valor militare; se morto alla famiglia.

Pietropaolo Tommaso, pasticciere di Delianova (Calabria). Nel giorno della occupazione delle due città di Trento e Trieste, offre ai meritevoli della medaglia d'oro o d'argento una scatola dei suoi migliori prodotti.

Conte Brunetta d'Usseaux Mazzè, Torino. Offre la sua villa in Mazzè per essere adibita ad ospedale per graduati convalescenti.

Società anonima consumatori gas-luce, Torino, L. 1000 a favore degli automobilisti feriti in guerra.

Ing. Pellegrini Massimo, Torino, L. 2400 a favore dei soldati della prima compagnia automobilisti che si distingueranno durante la guerra.

Avv. Barbaro Achille, membro Giunta amministrativa Ferrara L. 500 al primo soldato nato e domiciliato nella provincia di Ferrara, che sarà fregiato della medaglia d'oro o d'argento al valor militare.

Avv. Sichemberger Giuseppe, triestino residente a Bengasi, L. 1000 contributo a favore delle famiglie dei richiamati.

Fattorusso Michele, negoziante Napoli, L. 1000 n. 10 premi di L. 100 ciascuno per altrettante famiglie delle classi popolari della città di Napoli, i cui membri si siano distinti per atti di valore degni di menzione.

Zabban cav. Alessandro, Bologna, L. 4000: L. 1000 al primo sottufficiale o soldato del 27° reggimento fanteria che otterrà la medaglia al valor militare e L. 1000 per ciascuno ai tre primi sottufficiali e soldati bolognesi, che otterranno la medaglia d'argento.

Cav. Centanini dott. Francesco, capitano dei bersaglieri nella riserva, L. 1000 al primo bersagliere che avrà meritata la medaglia d'oro al valor militare.

CRONACA ITALIANA

Sotto l'augusto patronato di S. A. R. la principessa Jolanda si è costituito un Comitato di signorine per organizzare a Palazzo Reale una grande lotteria a vantaggio della Croce Rossa.

Il gentile ed operoso Comitato ha raccolto già numerosissimi e ricchi doni, che sono stati ordinati nella Cavallerizza del Quirinale, trasformata in una grande sala con tende, bandiere, transenne avvolte di bianco, di rosso e di verde, e stendardi bianchi crociati di rosso.

La disposizione degli oggetti è elegantissima, e venne compiuta coi suggerimenti e la guida di S M. la Regina e delle LL. AA. RR. le Principesse Figlie.

I biglietti saranno in vendita a una lira ciascuno, e la pesca avrà luogo nei primi giorni di luglio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per accedere a Palazzo Reale, a vedere i doni, saranno messi in vendita altri biglietti a cinquanta centesimi, e divisi in serie di 6000 ciascuna.

Ogni biglietto sarà valido soltanto per il giorno stabilito per la serie alla quale appartiene.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — S. E. il presidente del Consiglio ha istituita una Commissione con l'incarico di provvedere alla erogazione delle somme già offerte e di quelle che gli perverranno dagli enti pubblici e dai privati a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra.

La Commissione è così costituita:

S. E. Spingardi cav. conte Paolo, tenente generale, presidente.

Chierchia Gaetano, vice ammiraglio.

Barzilai Salvatore, deputato al Parlamento, presidente della Federazione delle Associazioni della Stampa.

Calisse Carlo, deputato al Parlamento, consigliere di Stato.

Bombelli Luigi, direttore generale delle leve e truppa presso il Ministero della guerra.

Caruso Domenico, ispettore generale presso il Ministaro dell'interno.

La segreteria di detta Commissione funzionerà presso il Ministero della guerra.

*** Il Consiglio provinciale di Chieti, nella seduta del 22 corrente, con l'intervento di tutti i Consiglieri, dopo discorsi pronunciati dal presidente del Consiglio stesso, dal presidente della Deputazione provinciale, da S. E. Riccio e dal prefetto, ha deliberato di contribuire con la somma di L 25.000 all'opera di assistenza alle famiglie bisognose dei militari.

L'adunanza fu resa solenne dal pubblico numeroso che insieme ai consiglieri applaudì entusiasticamente i vari oratori.

Un'imponente dimostrazione popolare fu poi fatta per S. E. Riccio e per il il Governo.

Prestito nazionale. — Il Consorzio pel prestito nazionale 4,50 0|0 netto per le spese di guerra comunica la seguente avvertenza ai sottoscrittori:

« Si avverte che, per comodità dei sottoscrittori, la facoltà di stampigliare i titoli del prestito nazionale, emessi nel decorso gennaio, è stata estesa, oltre che alle sedi e alle succursoli, anche alle agenzie della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Nello stesso intento è stato stabilito che la stampigliatura dei medesimi titoli possa avvenire contro rilascio di speciali « Buoni di opzione » al portatore, su presentazione dei quali saranno accettate le domande di sottoscrizione al prezzo di favore di L. 93.

La stampigliatura dei titoli ed il rispettivo ritiro dei « Buoni di opzione » potranno effettuarsi anche prima dell'apertura delle sottoscrizioni ».

Per la mobilizzazione civile e la Croce Rossa. — Il nono elenco della sottoscrizione unica segna L. 1 039.835,70.

Croce Rossa italiana. — Le offerte raccolte dal Comitato regionale di Roma ascendono a L. 50.687,25.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale che doveva tenersi oggi, è stata rinviata per indisposizione del prosindaco comm. Apolloni.

Commemorazione. Ieri all'ossario di Custoza è stata commemorata la battaglia del 24 giugno 1866 alla presenza del prefetto comm. Zoccoletti, del generale Moriani, del comm. Pontedera, presidente del Consiglio provinciale, del marchese Canossa, del conte Campostrini, del cav. Fantoni, sindaco di Villafranca, e delle altre autorità ed associazioni.

Durante l'ufficio funebre l'arciprete don Mazzi ha pronunciato un patriottico discorso e il comm. Pontedera ha chiuso la cerimonia rievocando l'epica giornata, mandando un saluto augurale ai combattenti d'oggi ed inneggiando alla patria ed al Re.

La stampa inglese e l'Italia. — L'*Agenzia Stefani* trasmette da Londra in data di ieri: Il *Daily Chronicle* passando in rivista quanto l'Italia ha fatto nel primo mese di guerra, dice che, malgrado i piani lungamente meditati e gli elaborati preparativi dell'Austria per invadere l'Italia lungo la frontiera e malgrado che l'Austria abbia iniziato le ostilità alcune ore prima che spirasse il termine legale, in nessun punto il nemico è riuscito a porre piede sul suolo italiano. Invece l'Italia ha già fatto sventolare il tricolore e ha stabilito l'amministrazione italiana in oltre settanta Comuni austriaci ed ha occupato il territorio nemico in molti punti vitali. L'Italia ha tutte le ragioni di essere soddisfatta del risultato del primo mese di operazioni.

Munificenza. — La R. Università degli studi di Genova comunica:

Il corpo accademico dell'Università rende pubblico omaggio alla memoria del compianto prof. comm. Pietro Arata, il quale, oltre alle numerose e munifiche elargizioni testamentarie a favore di Opere pie, non ha dimenticato l'Ateneo, al quale per lunghi anni appartenne.

Infatti, tra le disposizioni contenute nel testamento, v'è quella del lascito di cent mila lire, la cui rendita dovrà servire per istituire una borsa di studi di perfezionamento da assegnarsi ogni anno ad uno dei laureati in medicina e chirurgia della nostra Università.

Servizi postali. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Pervengono giornalmente all'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Roma ed ai Consolati da essa dipendenti numerose lettere di privati italiani, con preghiera d'inoltrarle alla loro destinazione in Austria e in Ungheria.

Si rende noto che, non potendo l'Ambasciata ed i Consolati degli Stati Uniti d'America compiere simili trasmissioni, le lettere che a tali uffici pervenissero per essere inoltrate nell'Austria o nell'Ungheria non potranno aver corso ».

Notizie agrarie. — Il *Bollettino di statistica agraria e commerciale*, per il corrente giugno, edito a cura dell'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma, reca interessanti notizie sui previsti raccolti agricoli e la campagna bacologica.

Riportiamo quelle riguardanti l'Italia:

Cereali. — Le frequenti pioggie, verificatesi specialmente nella seconda metà del mese, determinarono l'allettamento dei cereali d'autunno e lo sviluppo di ruggine in alcune regioni di pianura; il mais fu invece favorito dalla stagione piovosa.

Patate. — La superficie coltivata nel 1915 si calcola di 300.000 ettari in confronto a 290.000 nel 1914, ossia il 103,4 0|0. Lo stato di coltura al 1° giugno era medio.

Tabacco. — La superficie coltivata nel 1915 si calcola di 8000 ettari, come lo scorso anno. Lo stato di coltura dal 1° giugno del 1915 come alla corrispondente data del 1914, era medio.

Vite. — La fioritura della vite si è verificata in condizioni medie; la stagione piovosa favorì però in modo notevole lo sviluppo della peronospora. Lo stato di coltura della vite al 1° giugno 1915, era medio mentre si presentava ottimo alla corrispondente data dell'anno scorso.

Olivo. — La fioritura dell'olivo si è verificata in buone condizioni, sebbene un po' in ritardo: si lamenta qualche danno prodotto dal *cicloconium*. Lo stato di coltura dell'olivo al 1° giugno 1915 era medio; alla stessa data dell'anno scorso era buono.

Barbabietole da zucchero. — La superficie coltivata nel 1915 è di 50.000 ettari in confronto a 40.000 nel 1914, ossia il 125.9 0[0. Lo stato di coltura al 1° giugno del 1915, come alla corrispondente data del 19 4, era medio.

Per la campagna bacologica il Bollettino reca:

L'allevamento del baco da seta procede in buone condizioni; lo sviluppo del gelso è ottimo e la produzione di foglia è abbondante e superiore al fabbisogno, essendo ridotti gli allevamenti.

Rettifica. — A proposito della notizia del naufragio del piroscafo *Palestina*, avvenuto il 18 corrente nei paraggi della Sardegna, l'*Agenzia Stefani* comunica che occorre rettificare che il piroscafo apparteneva alla « Società di navigazione Sicania » e non alla « Marittima italiana », la quale lo aveva soltanto noleggiato.

Si conferma che l'equipaggio ed i passeggeri sono tutti salvi.

Camera di commercio. — Un comunicato della Camera di commercio di Roma reca:

Merci provenienti dall'Egitto e dall'India. — Il Governo inglese ha disposto che le merci provenienti dall'India e dall'Egitto, di cui è permessa l'esportazione per la Francia e per la Russia debbono anche essere lasciate partire per l'Italia previo permesso di quelle autorità.

Italia — Esportazione di trecce e cappelli di paglia. — Si rende noto che i cappelli e le trecce di paglia non sono compresi tra le merci di cui è vietata l'esportazione.

Esportazione dall'Italia coi paesi alleati e paesi neutri. — Si partecipa che in parziale deroga al decreto Luogotenenziale 10 corrente fu consentita l'esportazione per le Americhe, Inghilterra, Francia, Russia e paesi al di là del canale di Suez dei seguenti prodotti: frutta secche o comunque conservate comprese gli agrumi, ortaggi freschi e preparati, conserve di pomodoro, vini e liquori, crostacei e molluschi.

Gli interessati devono però presentare la domanda alle dogane di uscita che sono autorizzate ad assecondarle quando nessun dubbio sorga sulla regolarità.

Per le esportazioni verso altri paesi come pure per altri generi alimentari le domande d'esportazione devono trasmettersi coi modi consueti per il tramite della Camera di commercio al Ministero delle finanze per le decisioni da prendersi caso per caso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAN FRANCISCO, 23. — Un forte terremoto è stato avvertito nella California meridionale.

Vi sono quindici morti. Parecchie case sono rimaste distrutte. I danni sono considerevoli. Le comunicazioni con il Messico sono ritardate a causa della rottura del telegrafo.

PIETROGRADO, 23. — È giunta la missione speciale militare italiana per rappresentare l'esercito italiano al quartiere generale russo.

ATENE, 23. — Il bollettino del mattino sullo stato di salute del Re dice: Temperatura 37,5; polso 106, respirazione 20. Lo stato della ferita è soddisfacente. Il riversamento del liquido non è diminuito. Si avvertono leggeri sintomi di raffreddore con tosse. Il bollettino della sera dice: Temperatura 36,9, polso 96, respirazione 17.

ROMA, 24. — La Legazione di Grecia comunica:

Qualche giornale ha narrato in una corrispondenza dal Cairo di accuse fatte ai greci da ufficiali australiani in Egitto e di incidenti avvenuti in Alessandria fra greci e soldati australiani, nonchè di una rivolta a Lemno contro gli inglesi, da questi soffocata nel sangue.

Tutte queste non sono che fantasticherie inventate dal giornale arabo del Cairo *Mokattam*, ma subito dopo da questo stesso giornale smentite, come quelle che non avevano nessun fondamento e che appunto perchè tali, non furono nemmeno riprodotte dalla stampa inglese e non sortirono altro effetto che quello della immediata destituzione dell'impiegato della censura egiziana che le lasciò passare.

La legazione di Grecia smentisce nel modo più assoluto tutto ciò che è stato pubblicato a tale proposito.

WASHINGTON, 24. — Il presidente della Repubblica, Wilson, studia attualmente con il segretario di Stato Lensing, la nuova nota alla Germania.

La nota ripeterebbe le obbiezioni già fatte dagli Stati Uniti alla proposta della Germania tendente a sottoporre al tribunale delle prede l'affare del vapore *William P. Frye*.

PARIGI, 24. — I giornali ricevono da Sofia:

Corse voce che l'incaricato d'affari bulgaro a Costantinopoli che si trova in congedo non ritornerà più al suo posto.

Alcuni giornali vedono in questo fatto l'indizio di una prossima rottura fra Sofia e Costantinopoli.

LONDRA, 24. — L'Ambasciata di Spagna a Londra prega l'*Agenzia Reuter* di opporre la smentita più formale alla recente dichiarazione fatta a Parigi dal *Petit Journal* secondo la quale parte delle munizioni dell'esercito austriaco era fabbricata da case spagnuole, che facevano un traffico di contrabbando di guerra, con la complicità di negozianti greci, e che il Governo spagnuolo avrebbe promesso al Governo italiano di cercare di sopprimere questo traffico.

L'Ambasciata di Spagna tiene a dichiarare che mai munizioni di guerra sono o furono fornite all'Austria dalla Spagna e che il Governo italiano non ha fatto mai alcun passo, come quello menzionato qui sopra, presso il Governo spagnuolo.

MADRID, 24. — Il Re ha confermato la sua fiducia nel Gabinetto Dato.

Il Ministero rimane al potere senza cambiamenti di portafogli.

PARIGI, 24. — *Senato.* — Si approva nell'insieme il progetto di legge precedentemente votato dalla Camera, il quale autorizza l'apertura, nello esercizio 1915, di crediti supplementari per il vettovagliamento della popolazione civile.

Il progetto tende al censimento dei grani e alla fissazione del prezzo massimo onde evitare speculazioni.

BERNA, 24. — In seguito alla guerra il granducato del Lussemburgo minacciato dalla mancanza completa di pane ha diretto alla Svizzera una domanda di provvedere ai suoi bisogni d'accordo colla Francia e mediante garanzie date alla Germania. La Svizzera si è incaricata di spedire al Lussemburgo ogni 15 giorni e fino al nuovo raccolto, un carico di farina accompagnato da un ufficiale dell'esercito svizzero il quale ne sorveglierà la distribuzione alla popolazione del granducato.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario agli interni dichiara che dal principio della guerra vi sono stati in Inghilterra 14 attacchi aerei nemici diretti principalmente contro città o villaggi senza difese.

Il totale delle perdite risultanti da questi raids è di 56 morti fra cui 24 uomini tutti borghesi, 21 donne ed 11 bambini e 133 feriti, tra cui 86 uomini, 35 donne e 17 fanciulli.

LONDRA, 25. — In varie occasioni l'ambasciatore degli Stati Uniti essendosi lamentato degli ostacoli abusivi apportati al commercio dei neutri, il Foreign office ha diretto all'ambasciatore stesso un *memorandum* il quale dimostra con la prova dei fatti come la Gran Bretagna si sia sforzata di ledere il meno possibile gli interessi dei neutri in conformità alle assicurazioni da essa date.

Il *memorandum*, che non costituisce una risposta alla ultima nota americana relativa al contrabbando, fornisce particolari sulle misure prese a questo scopo e cita numerose concessioni addizionali fatte agli Stati Uniti.

Esso menziona incidentalmente che la Gran Bretagna ha già versato oltre 450.000 sterline a proprietari americani per carichi che essa ha rivenduto a prezzi notevolmente inferiori.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.